Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 152

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Sabato 26 giugno 1943 - XXI

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75. Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155. Sem. L. 80. Trim. L. 40 - Un numero cent. 30. Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel. 1-15 e 5-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO

ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Tre piroscafi per 31 mila tonnellate affondati da nostri aerosiluranti

Altri tre mercantili danneggiati – Aerei italiani martellano il porto di Biserta

Trentatrè velivoli incursori abbattuti nel cielo della Sardegna

Bollettino n. 1126

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

In ripetute azioni notturne contro convogli nemici in navigazione lungo le coste settentrionali dell'Africa, nuovi successi sono stati conseguiti da nostri reparti aerosiluranti, che affondavano tre grossi piroscafi per complessive 31.000 tonnellate e ne danneggiavano altri tre.

Gli impianti portuali di Biserta e navi alla fonda venivano attaccati da nostri bombardieri.

Località della Sardegna sono state bombardate e spezzonate nella giornata di ieri e questa notte, da formazioni avversarie, alle quali la caccia italiana e germanica e le artiglierie della difesa hanno inflitto dure perdite.

Risultano abbattuti 7 apparecchi dai cacciatori italiani, 23 da quelli tedeschi, 3 dalle batterie contraeree, di cui 2 precipitati nei pressi di Macomer e uno a Olbia.

Vittime tra la popolazione e danni di qualche rilievo sono segnalati soltanto in provincia di Sassari, a Chilivani e Golfo Aranci. Due nostri velivoli non hanno fatto ritorno alle basi.

Ecco i nomi dei piloti segnalati nelle azioni di aerosiluramento citate dal bollettino odierno: tenente colonnello Carlo Unia da Torino, capitano Dante Magagnoli da Bologna, capitano Francesco Aurelio di Bella a Rocca Lumera (Messina), tenente Giuseppe Barzarotti da Milano, maresciallo Olivo Luppi da Rovere (Mantova), sergente Guido Freschi, da Campi Disenzio (Firenze).

Le perdite della popolazione di Chilivani e Golfo Aranci sono state accertate in 1 morto e 8 feriti.

EROI NOSTRI

sulla gloriosa strada del sacrificio

Ettore Baldassare

il fiero comandante del XX C. A. motocorazzato

Generale Ettore Baldassare

Ettore Baldassare, conquistata Tobruk dopo 25 giorni di battaglia in pieno deserto, attraverso gli epici urti di Birh Hacheim, Birh Harmat, Got el Ualeb, Birh Aslangli, Ponte dei cavalieri, che frantumavano la poderosa ottava armata inglese, il 20° Corpo d'Armata motocorazzato e, senza un minuto di sosta, proseguiva sempre all'estrema ala meridionale la sua azione travolgente verso est e durante la notte del 24 giugno 1942 annientate le resistenze di retroguardia nemica irrompeva in territorio Egiziano.

L'offesa aerea nemica s'intensificava ogni ora di più. Nella notte fra il 25 e il 26, apparecchi di ogni tipo e di ogni specialità in grosse formazioni, alla luce di miriadi di bengala, si avventavano fino all'alba contro le colonne del XX. Corpo d'Armata. Si accendeva una lotta gigantesca fra la sovrumana volontà degli uomini marcianti nel deserto che non si preoccupavano di difendersi o di ripararsi, ma solo di non fermarsi e la rabbiosa disperata minaccia dal cielo invaso riversava centinaia e centinaia di tonnellate di esplosivo su di una piccola macchina, in piedi, un uomo di modesta statura, dal volto che rivelava in ogni circostanza una suprema serenità, insieme ad una fermissima decisione, percorreva e risaliva, per le continue esplosioni, le colonne, avendo per tutti una parola di incitamento, un gesto amichevole, chiamando per nome i comandanti e riconoscendo anche gli ufficiali di grado elevato.

Era il comandante del XX. Corpo d'Armata motorizzato.

Non si può rievocare la figura di Ettore Baldassare se non con questo sforzo guerriero fra i suoi soldati, in mezzo ai quali era abituato a trascorrere tutte le ore della sua giornata di Capo ed a comandarli, oltrechè con la sua lunga esperienza e capacità, con le qualità proprie del suo carattere: la bontà e l'esempio.

Fu quella, del 26 giugno, la sua ultima notte di guerra. Si era prodigato fino all'estremo limite per individuare personalmente depositi di carburante e di viveri nemici nel deserto, che avevano consentito al Capo d'Armata di mantenere la sua pressione sulle disfatte forze inglesi e continuare l'inseguimento.

L'alba del 26 giugno trovava sul volto del Generale la luce e la certezza della vittoria. Appresò che residue forze corazzate nemiche, facendo pernio sulla piazza di Marsa Matruh si approssimavano a contrastare ulteriormente l'avanzata e che già si era acceso un combattimento con elementi della Divisione « Ariete » il generale Baldassare preferì inviare il proprio Capo di Stato Maggiore presso il Feld Maresciallo Rommel, che lo aveva richiesto in un colloquio, ed impartiva subito disposizioni per l'attacco, spingendosi personalmente verso le linee più avanzate.

Mentre risaliva i reparti della Divisione « Trieste », che dovevano compiere la manovra avvolgente in terreno già battuto dall'artiglieria, incurante del pericolo cui si esponeva, veniva a trovarsi nella zona di sgancio di una grossa formazione aerea. Ferito gravemente agli arti inferiori, nonostante la grave perdita del sangue, il suo primo pensiero fu quello di impartire ancora gli ordini, affinchè l'imminente battaglia non subisse soste. Consapevole della fine, solo di fronte alla morte questo grande soldato, il cui valore era pari alla modestia e che portava la sua divisa come un saio, con semplicità e dignità quasi ascetiche, accomuna in un solo pensiero le sue Divisioni e i suoi figli. Vuole che sia data la precedenza agli altri feriti, si toglie il proprio casco per dare ombra ad un bersagliere morente, distribuisce il « Fernet » della sua bottiglietta ai soldati che lo circondano; più tardi abbraccierà uno ad uno gli ufficiali del suo Comando tattico. E durante quattro ore di sofferenza e di lenta agonia, trasportato alla Sezione di sanità della « Ariete », è ancora per tutti un esempio di serenità e di bontà e non vuole abbandonare la sua azione di comando, finchè non la trasmette, con l'abbraccio, dell'antica amicizia e come una consegna sacra da artigliere — l'arma nella quale aveva profuso tanti tesori di dottrina e che lo annovera fra i suoi maestri — al generale De Stefanis, comandante di quella Divisione « Ariete » che lui, per primo, aveva temprato e condotto alla vittoria nell'offensiva nel 1941.

Al suo fianco cadevano, quel giorno, fulminati sul colpo, altri prodi soldati che si accomunano nel suo glorioso ricordo: il generale Guido Piacenza, comandante le artiglierie del XX. Corpo d'Armata, già Capo di Stato Maggiore del generale Messe in Russia, anche egli abituato a spingersi ovunque era più alto il pericolo; il colonnello Raffaelli, comandante del Genio del XX Corpo d'Armata, leggendaria figura di combattente di tutte le guerre, che sapeva singolarmente unire amore per l'azione con quello per la scienza; capitano di Stato Maggiore Aldo Erculiani, una giovane e sicura promessa per l'Esercito.

Ettore Baldassare riposa a fianco dei suoi camerati Caduti, nel cimitero della casa Cantoniera di Bardia, lungo la Balbia, gloriosa strada del sacrificio, in mezzo ai soldati che hanno conosciuto soltanto la vittoria. Il suo ricordo, in questo primo anniversario della sua morte, e quello dei suoi compagni, suonino come un esempio per tutti.

L'esempio del suo valore, della sua umanità, del suo sacrificio, affinchè la volontà e la certezza nella vittoria, siano più alte e splendenti del dolore.

La Regina Imperatrice

visita l'Ospedale "Regina Elena,,

ROMA, 25.

La Maestà della Regina e Imperatrice ha visitato questa mattina l'Ospedale della Croce Rossa Italiana « Regina Elena », alla Pineta Sacchetti.

I Principi di Piemonte

visitano a Palermo le località colpite dal nemico

PALERMO, 25.

Nei giorni scorsi l'Altezza Reale il Principe di Piemonte si è incontrato a Palermo con l'Altezza Reale la Principessa di Piemonte.

Gli augusti Principi hanno, insieme, visitato i luoghi maggiormente colpiti dalle incursioni aeree nemiche, entusiasticamente acclamati dalla popolazione.

Il popolo e la guerra

« Il Popolo italiano, Popolo poco conosciuto nel mondo, nel quale mondo circolano ancora i vecchi luoghi comuni di una falsa letteratura, il Popolo italiano, che strappa alla terra con fatica assidua quotidiana il suo nutrimento, questo Popolo italiano è capace di resistere a un assedio lunghissimo, specialmente quando è sicuro nella sua chiara e tranquilla coscienza che la ragione è dalla parte sua.

E la guerra dei poveri, dei diseredati, dei proletari. Contro di noi si è infatti schierato il fronte della conservazione, dell'egoismo e dell'ipocrisia.

Noi abbiamo impegnato anche contro questo fronte la nostra dura battaglia. E la porteremo sino in fondo. Un Popolo di quarantaquattro milioni non soltanto di abitanti, ma di anime, non si lascia impunemente iugulare e meno ancora mistificare.

Sicuro di questo unanime, profondo consenso di tutto il Popolo italiano, uomini, donne, fanciulli, tutto il Popolo vive nella sua espressione storica ed eterna, sicuro di questo consenso il Regime tirerà diritto.

Non potrebbe e non vuole fare altrimenti.

E' una prova nella quale siamo impegnati tutti, dal primo all'ultimo, ma è una prova che collauda la virilità del Popolo italiano.

E' una prova dalla quale certissimamente usciremo vittoriosi.

Ci vorrà del tempo; ma quando si è impegnata una lotta, non è tanto il tempo che conta, ma la vittoria ».

* *

« Bisogna essere forti nel coraggio, non voltarsi mai indietro quando una decisione è presa, ma andare sempre avanti. Bisogna essere forti nel carattere, in modo che l'equilibrio non si turbi nè quando la Nazione è illuminata dal sole della gloria, nè quando è percossa dai colpi immeritati del destino ».

* *

« Quello che fermenta nel basso ventre obeso delle democrazie, come loro programma, è lo « strangolamento » economico l'asfissia il blocco la fame per i popoli che non mangiano cinque volte al giorno. In ciò si rivela una profonda viltà, perchè tale forma di lotta, più che i combattenti, tocca il popolo inerme ».

* *

« Può darsi che ci sia in giro qualcuno che ha dimenticato gli anni durissimi della vigilia, ma gli uomini delle squadre non li hanno dimenticati, non li possono dimenticare.

Può darsi che qualcuno nel frattempo si sia posto a sedere, ma gli uomini delle squadre sono in piedi, pronti ad imbracciare il moschetto, a saltare sui camion, come nelle spedizioni di un tempo ».

* *

« E' lo spirito che doma e piega la materia, è lo spirito che sta dietro le baionette ed i cannoni, è lo spirito che crea la santità e l'eroismo, che ai popoli che le meritano, come il nostro, dà la vittoria e la gloria ».

(Da « Scritti e discorsi »).

MUSSOLINI

Aerosiluranti della Sicilia in procinto di partire: si studia la rotta (R. G. Luce - R. Aeronautica)

Il Duce presiede il Comitato per la tutela del risparmio

La sottoscrizione dei buoni del tesoro quinquennali ha notevolmente superato l'ammontare di 10 miliardi

Si è riunito a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, il Comitato Interministeriale per la tutela del risparmio.

Erano presenti il Ministro Segretario del Partito, i Ministri delle Finanze, delle Corporazioni, dell'Agricoltura, dei Lavori Pubblici, degli Scambi e Valute, dell'Africa Italiana e il Governatore della Banca d'Italia.

All'inizio della seduta il Ministro delle Finanze ha riferito sulla sottoscrizione, chiusasi il 21 corrente, dei nuovi buoni del tesoro quinquennali cinque per cento a premi. Il Governatore della Banca d'Italia, Presidente del Consorzio per il collocamento dei buoni stessi, gli ha comunicato che è stato notevolmente superato l'ammontare dei dieci miliardi di lire offerti in sottoscrizione. In conseguenza il Ministro delle Finanze, presi gli ordini dal Duce, ha provveduto, con proprio decreto in corso, a creare una nuova serie dei buoni stessi allo scopo di assorbire l'eccedenza predetta.

Il Ministro delle Finanze ha comunicato altresì che il numero delle sottoscrizioni ha superato di gran lunga quello della precedente emissione di buoni poliennali, in quanto vi hanno maggiormente concorso i piccoli risparmiatori. E anche nelle zone particolarmente colpite dalle offese nemiche, comprese quelle della Sicilia e della Sardegna, notevole è stato il numero dei sottoscrittori e l'entità delle somme sottoscritte.

Il Ministro ha tenuto a rilevare come tali risultati, che esorbitano dal campo strettamente finanziario per assumere un indiscusso valore politico e morale, sono ancora più significativi se si tengono presenti alcune circostanze che hanno caratterizzato l'operazione emessa senza alcuna speciale preparazione di pubblicità e propaganda, e alla quale si è voluto dare il carattere di ordinaria operazione finanziaria di guerra.

Infatti le sottoscrizioni eseguite mediante il corso alla concessione di anticipazioni da parte delle Aziende di Credito sono state contenute in limiti assai ristretti in seguito all'invito fatto dalla Presidenza del Consiglio. Inoltre, contrariamente a quanto si è verificato nelle precedenti emissioni, il ricorso al prelievo di disponibilità in conto corrente e alle anticipazioni contro premio di titoli è stato contenuto in modesti limiti, mentre durante il periodo della sottoscrizione l'afflusso dei buoni ordinari alle Casse del Tesoro ha presentato un saldo attivo, come per altro è anche avvenuto per i buoni postali fruttiferi.

Sono state quindi discusse altre questioni di carattere generale.

Studiare lavorare combattere

Le direttive di Scorza agli universitari fascisti

ROMA, 25.

Nei giorni 23 e 24 giugno sono stati convocati a Roma i Segretari, le Fiduciarie delle Sezioni femminili e i rappresentanti della stampa dei Gruppi universitari fascisti per concretare l'attività da svolgere nei prossimi mesi.

I convegni sono stati presieduti dal Segretario del Partito, presente il Vice Segretario dei Guf. Il Segretario del Partito, dopo avere ascoltato le relazioni presentate sui vari argomenti e le animate discussioni che ne sono seguite, improntate alla ferma decisione di una soluzione integrale dei problemi trattati ha concluso il rapporto facendo l'appello dei sette Segretari di Guf Caduti in combattimento e precisando le grandi linee entro le quali gli universitari studiano, lavorano e combattono.

I principi riassuntivi enunciati dal Segretario del Partito sono: la disciplina, quale moto spontaneo dello spirito che anima e sostanzia la forma, la cultura che interpreta, giustifica, testimonia la validità e l'eternità delle conquiste politiche, la politica intesa quale governo spirituale e sociale delle collettività, debbono unicamente tendere a riconoscere e potenziare la personalità umana sintetizzata e rappresentata dallo stato personalità che si conquista solo con lo studio la fatica e il rischio.

Il Fascismo ha creato negli italiani uno spirito indomito

ISTANBUL, 25.

Parlando, in un suo editoriale, della ferma determinazione dell'Italia di condurre la guerra fino alla vittoria, il giornale « Tasviri Efkar » afferma che gli anglo-sassoni, non possono negare che « il Fascismo ha creato negli italiani uno spirito veramente indomito ».

Una missione militare turca visiterà il fronte orientale e il vallo atlantico

BERLINO, 25.

Su invito del Führer è giunta a Berlino una missione militare turca, diretta dal generale d'Armata Toydemir, la quale visiterà il fronte orientale e il vallo atlantico.

Orrore e nausea nel Marocco per le nefaste imprese degli aviatori anglosassoni

TANGERI, 25.

La propaganda avversaria, allo scopo di raggiungere anche presso le popolazioni del Marocco un successo sensazionale, aveva ritenuto opportuno magnificare, mediante la stampa locale, un certo strumento di precisione chiamato « Norton », che permetterebbe alle « Fortezze volanti » americane, di raggiungere gli obiettivi prestabiliti con matematica precisione, da qualunque altezza ed in qualunque circostanza di volo.

Senonchè, poichè i giornali italiani locali avevano pubblicato qualche settimana fa, diverse fotografie che documentavano le rovine di chiese, ospedali, scuole, brefotrofi e gli eccidi di tante innocenti vittime della barbarie aerea dei nostri avversari, l'accennata iniziativa propagandistica di questi, ultimi, ha raggiunto effetti diametralmente opposti a quelli sperati.

Infatti, questa opinione pubblica, alla lettura del famoso strumento infallibile delle « Fortezze volanti », ha avuto un senso di generale orrore e di nausea, dato che è ormai indubitato, per la cinica confessione degli stessi interessati, che gli obiettivi prestabiliti dagli apparecchi nord-americani, non sono già quelli militari ma i pubblici edifici e le pacifiche popolazioni inermi.

Continua l'accesa rivolta dei minatori negli Stati Uniti

Il razionamento del carbone decretato in tutta la Repubblica

STOCCOLMA, 25.

Disobbedendo all'ordine del loro Capo, Lewis, che ha dichiarato lo sciopero terminato, i minatori delle miniere di carbone nord-americane continuano la loro aperta rivolta, rifiutandosi, in gran parte, di ritornare al lavoro.

Il 50 per cento di essi non ha voluto cessare lo sciopero. Si tratta di centinaia di migliaia di uomini che ora aggiungono alla lotta contro le Società imprenditrici e contro il Governo un profondo astio verso il loro stesso presidente Lewis, che si è lasciato comprare dalla cricca plutocratico-massonica facendo un completo voltafaccia.

Dei 650 mila minatori della Pensylvania centrale, soltanto il 20 per cento si sono ripresentati alle miniere. La minaccia alla produzione del carbone e, di conseguenza, dell'acciaio, rimane gravissima.

Già lo sciopero è costato allo sforzo di guerra americano oltre 100 mila tonnellate di acciaio e le acciaierie rilevano che, di questo passo, esse saranno costrette a chiudere.

Il ministro dell'Interno, Ickes, alla conferenza della Stampa, ha annunciato il razionamento del carbone in tutti gli Stati Uniti e la Casa Bianca ha accennato alla possibilità di costringere gli operai scioperanti al servizio militare modificando la legge di leva in vigore.

SARDEGNA EROICA

Documentario su Cagliari città martire

Gli obiettivi militari degli americani sono le chiese gli ospedali e le scuole e il nemico non le prende per sbaglio ma le mira preciso -- Sulle macerie si drizza una torre d'odio che nessun futuro scalfirà

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

CAGLIARI, giugno.

Ritorneremo al « Capo di sopra », riprenderemo la storia di come gli inglesi e gli americani, colla loro comparsa su Sassari del 14 maggio scorso, si sono fatti conoscere al « Capo di sopra » che avevamo appunto colla corrispondenza sul bombardamento di Sassari, cominciato a narrare. Però bisogna fare una parentesi; è impossibile dire cosa le parole « inglesi » e « americane » significhino in Sardegna senza tornare, anche se altri ne ha già parlato a dire di Cagliari: Cagliari la città martire, la città prima e più duramente colpita. Anche per capire cosa è per il « Capo di sopra » la guerra bisogna saper bene cosa è successo a Cagliari, perchè c'è un fattore che non bisogna trascurare per giudicare il comportamento fermo del popolo sardo in questa guerra; ed è che dappertutto dove s'avanza l'offesa nemica il sardo, oltre ad incassare il colpo che riceve, sa tenere e mettere a posto i nervi per tutto quello che magari non è ancora venuto ma si aspetta « perchè sà ».

Senza cedere un palmo

A Cagliari — se è permesso per un simile tema di usare un'espressione forse un po' banale ma che però è viva — i nemici hanno rifinito il lavoro; arrivati il prima che in ogni altro luogo, hanno compiuta l'opera altrove solo cominciata, e speriamo che dappertutto altrove ora manchi loro il tempo di perfezionarla. Cagliari è, per così dire, il modello che sta davanti agli occhi ogni qual volta passa la testa di un sardo un'ala contrassegnata coi cerchi o colla stella, una specie di « memento ». Da la pienezza della malvagità nemica e per saper di che tempra siano gli italiani dell'isola della « Brigata di Ferro » bisogna sapere quello che essi conoscono molto bene senza per questo cedere di un palmo. Saperlo perchè ogni italiano sia ben certo che è impossibile cedere, qualunque cosa il nemico faccia; e in verità dappertutto e comunque faccia dopo Cagliari non potrà mai fare di più.

Questa corrispondenza vuole essere un documentario, non può essere che un documentario. Non può essere una descrizione perchè non sarebbe che una corrispondenza ma un volume, ma nemmeno un volume varrebbe a descrivere perchè certe cose sono indescrivibili, del resto ci sono delle cose che chi le ha vissute non può nemmeno pensare di comunicarle formando delle frasi per riecheggiare un'impressione, ciò che, bene o male significa sempre, sia pur con misura, « fare il pezzo » o « fare del colore ». Si può descrivere in un romanzo lo strazio di un'agonia puramente costruita coll'immaginazione ma nessuno che vi abbia assistito davvero osa descriverla perchè glielo vieta il rispetto che ispira la morte; fare il pezzo, fare del colore su Cagliari sembrerebbe sacrilegio.

No: il solo modo di dire — e bisogna dire perchè tutti devono ricordare per sempre — è citare i fatti semplicemente, addirittura aridamente, senza ombra di letteratura, così come stanno.

La ferocia selvaggia

Su Cagliari (Cagliari città, perchè il porto e le zone ad esso prossime già sono state bombardate tante volte) i nemici hanno fatto la presentazione il 17 febbraio; hanno mitragliato e spezzonato colpendo gli ingressi dei rifugi le scuole, i campi, le strade, i passanti, tutto quello che incontravano; poi il 26 ed il 28 dello stesso mese e poi di nuovo a maggio hanno sviluppato i bombardamenti « massicci »; bombardamenti con sempre più di cinque decine di velivoli e centinaia di bombe. Due, tre, quattro ondate in un giorno che arrivano, sganciano e passano via, sorgendo e sparendo di botto su per il mare. Effetto: chi ha visto città terremotate può farsi un'idea di ciò che lasciano dove hanno colpito: in piedi i muri maestri e dentro tutto sprofondato in un ammasso di calcinacci, perchè le bombe sganciate tutte contemporaneamente sono un vero terremoto.

Macerie il 26 ed il 28 febbraio; poi su quelle macerie sono ritornati, e poi ancora con un'accanimento selvaggio, uccidevano due tre persone, perchè ormai tutti quelli che non avevano da fare nella città martoriata erano sfollati e i rimasti avevano imparato a servirsi dei rifugi.

Dal punto di vista dell'efficacia bellica si può tranquillamente assicurare il « niente di fatto », perchè una città, ed una città per evidenti ragioni geografiche esposta all'offesa come Cagliari, ovviamente non è scelta per fare un « tiro alle pipe » da fiera di obiettivi di interesse militare. Si può dire il porto: vedremo un po' le cose come stanno. Vediamolo, come abbiamo premesso, riepilogando nudamente: un severo bilancio e niente più.

Con accanimento hanno colpito e sono tornati; ebbene, per dire cosa hanno fatto, cosa si proponevano, cosa essi intendono per guerra non c'è che da dire cosa hanno colpito.

Nel porto qualche modesto piroscafo e basta; ma il grosso, la vera azione è stata ben diversa.

Nel corso delle incursioni di febbraio e di maggio la quasi totalità delle chiese di Cagliari sono state distrutte o colpite; enumeriamo: Sant'Anna, Santa Caterina, Sant'Antonio Abate, S. Rosalia, San Giuseppe, S. Croce, S. Restituta, S. Cosimo e Damiano, S. Giacomo, S. Domenico, S. Eulalia, S. Giovanni, S. Marino, S. Rocco, S. Michele, S. Giorgio, S. Efisio, S. Francesco di Sales, S. Sepolcro, le chiese di S. Agostino e del Carmine. Ventuna ne abbiamo elencate, ma non oserei affermare che qualche nome non mi sia sfuggito; è più facile e più sicuro nominare non le chiese colpite, ma le superstiti: esse sono precisamente quattro: il Duomo, la Chiesa di Bonaria, l'Annunziata e S. Antonio da Padova; e la brevità di quest'ultimo elenco è davvero d'un'eloquenza terribile: pensate, quattro chiese superstiti in una città di circa 130 mila abitanti! Moltissime fra le distrutte erano preziose opere d'arte e custodi di reliquie venerate, come l'antichissima e monumentale di San Cosimo e Damiano, quella di San Giacomo che risultava dal complesso di tre chiese attigue elevando una costruzione forse più unica che singolare, quella di S. Domenico pure antichissima, in parte di recente restaurata notevole per il chiostro che era monumento nazionale e principale centro dei Domenicani in Sardegna, quella di S. Efisio in cui era custodita la reliquia del Santo più venerato in tutta la Sardegna che in suo onore celebra le famose sagre di maggio, quella di Santa Rosalia nella quale era tumulato il Corpo di San Salvatore da Horta rimasto miracolosamente illeso e pietosamente trasportato a Fonni subito dopo il bombardamento. Tutto un secolare patrimonio di bellezza e di pietà, di opere e di fede annientato.

Ma il tragico elenco non si ferma a questo punto: oltre le chiese nominate sopra tra febbraio e maggio sono pure stati distrutti e colpiti il Palazzo Municipale, imponente costruzione di bella architettura che ospitava, oltre gli uffici e le sale comunali abbellite da pregevoli affreschi di Figari, il museo siamese ed una ricca biblioteca, il bastione di San Remy, imponente opera che risale al tempo di Carlo V° con rivestimenti dell'epoca umbertina ma di elegante fattura da cui si snodano giardino e viali che ricordano i « Colli » fiorentini, il colossale caseggiato « Riva » il settecentesco Teatro Civico, il Palazzo di giustizia monumentale costruzione del tempo fascista, il Palazzo delle Poste, l'Ospedale civile, l'Università, il Seminario, il Liceo « Dettori », la Scuola « Satta », l'Istituto dei Salesiani la Casa della Madre e del Fanciullo, oltre molti palazzi fra i quali notevole il palazzo Vivanet. Tutti — diconsi tutti — gli alberghi e tutte le banche sono state distrutte: di un'intera piazza, la caratteristica piazza del Carmine, è rimasta solo la statua della Madonna mutilata delle dita di una mano ma per il resto miracolosamente illesa, tre rioni, — Marina, Stampace e Castello; tutti di carattere popolari ed agitatissimi — sono crollati interamente (si calcola che le case intatte non superino il 5 per cento e le abitabili il 15 per cento); a più riprese il Cimitero è stato preso a bersaglio e profanato sconvolgendo le tombe e disseppellendo i morti. Tali sono i bersagli colpiti, gli obiettivi militari e portuali secondo la interpretazione americana.

(Continua in 4a pagina)

Il Duce ai giornalisti del Tripartito

Al saluto rivoltogli dalla Presidenza del Convegno internazionale giornalistico di Vienna, il Duce ha risposto col seguente telegramma:

« Ho molto apprezzato il saluto che mi avete rivolto e lo ricambio con viva cordialità. Sono sicuro che il giornalismo della nuova Europa, ispirandosi al sacrificio dei gloriosi camerati Caduti, offrirà luminoso esempio di fede e di azione per la vittoria e per una èra di giustizia fra le Nazioni. MUSSOLINI ».

QUADRANTE

Parole di falsi profeti e fierezza di uomini veri

L'Arcivescovo anglicano di York ha pubblicato un volumetto divulgativo per rispondere alla pioggia di lettere pervenutegli e chiedenti che egli « come cristiano protesti contro i bombardamenti delle città italiane e tedesche ».

Il reverendo Garbett scrive tra l'altro: « E' necessario bombardare le città perchè ciò abbrevierà la guerra che potrà salvare molte migliaia di vite inglesi e americane. Distruggere la Germania e l'Italia è un male minore che sacrificare le vite dei nostri soldati ».

Ecco dunque a che cosa ha portato la predicazione di quell'anglicanesimo che, sorto come ognuno sa per far comodo alla voracità sessuale di un Re, ha voluto assumere gli alti simboli della vera religione e della vera fede. Si ricordi che l'incontro fra Churchill e Roosevelt si è iniziato con canti fra i quali « Avanti soldati di Cristo »; si può constatare ora quanto falsi siano cotesti soldati i quali preferiscono al combattimento il terrorismo e soprattutto questo genere di terrorismo ora predicato dall'Arcivescovo di York volto contro le città, le donne, i vecchi ed i bambini. Si trattava insomma fino ad ieri della iniziativa di un Governo e di un mondo che ancora non si è chiamato civile; si tratta adesso dell'avallo della chiesa d'oltre Manica la quale così dimostra il fondamento incivile sul quale poggia e per il quale il mondo è chiamato a giudicarla.

* * *

Le superiori premesse si riferiscono esclusivamente alle parole dell'Arcivescovo di York. Ma le parole del reverendo non sono nate isolatamente nel paese donde si diffondono. Al contrario se riguardiamo i dati che la stampa europea ha pubblicato, ci accorgiamo come oltre alla responsabilità materiale del barbaro e vile metodo introdotto nella guerra dall'Inghilterra, sulla Inghilterra stessa ricade anche la responsabilità morale di essa, vale a dire il peso di ritenerla giusta. I valori insomma sui quali è impostata la società e sui quali la società si è adeguata, si capovolgono e diventa, secondo il sistema anglosassone, vero il falso e falso il vero. Bisogna prenderne atto e bisogna procedere alla stregua voluta da essi, con i nostri nemici. La popolazione civile italiana ha sopportato per mesi e mesi l'ondata distruttiva, ha visto e vede le proprie case in rovina; ha visto e vede i suoi cari straziati dalle bombe lanciate ciecamente dall'alto; essa ha provato e prova le tribolazioni dello sfollamento, i dolori dello stare accampati lontani dalle proprie mura, i pericoli del vivere sotto una continua minaccia. L'Arcivescovo di York sostiene che ciò è un « male minore » e va bene. Alziamo la fronte che mai abbiamo chinato o chineremmo e rispondiamo a lui con il nostro disprezzo; e di questo bisogna che prendano nota i britannici che eseguono le sue teorie. Ne prendano nota per il giorno che verrà nel quale anche loro dovranno subire la logica reazione dell'Asse e potranno constatare, a prezzo del loro sangue, dei loro affetti e dei loro beni, la entità di un danno che per noi sarà « minore ».

* * *

Questo è quanto si ricava dalla notizia che abbiamo riportato. Ora noi le parole pronunciate dal reverendo vorremmo mettere vicino alle altre parole pronunciate, sapete da chi?, da Roosevelt, il primo settembre 1939. « Io rivolgo un urgente appello, egli disse, ai Governi che sono impegnati nelle ostilità presenti perchè ciascuno affermi pubblicamente la sua decisione di non fare procedere « in nessun caso ed in nessuna circostanza » al bombardamento aereo di popolazioni civili e di città che non sono fortificate ». Ciò disse il Presidente degli Stati Uniti quando sottomano fomentava la guerra ed apparentemente predicava la pace. Come egli abbia mantenute le sue promesse di non prendere un solo soldato americano dal territorio di oltre Atlantico lo dimostrano i fatti; gli stessi fatti dimostrano quanta sincerità fosse in quell'urgente appello il cui fragore avrebbe dovuto coprire quello delle officine che fabbricano i « Liberator » e delle scuole di pilotaggio, nelle quali si insegnava a colpire il popolo lavoratore. Da quel momento sono trascorsi quattro anni. Tanti quanti sono bastati per mascherare il vero volto della barbarie e della crudeltà.

Prenda anche di ciò nota, il mondo. Quanto a noi, ripetiamo a Roosevelt ed ai suoi alleati; non abbiamo nulla da chiedere: abbiamo da buttare loro in faccia la nostra fierezza e la nostra fermezza.

GLI SCANDALI PETROLIFERI

— Che bazza con questa Marina americana: non siamo soltanto noi a mangiare...

— Già, ci sono i pescicani della Casa Bianca!

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

PER VIRTU' SPONTANEA TUTTO VA BENE?

Sei punti in tema di ingenuità di consumatori

1 «Abolite tutti i vincoli e le restrizioni; lasciate che i prodotti circolino per virtù spontanea, secondo le tradizioni correnti di scambio, che sono le uniche che possono garantire un regolare rifornimento dalle fonti di produzione a quelle di consumo. Tutto andrà bene da sè; basterà al massimo che si obblighino i produttori a vendere». Così si sente ripetere spesso con una leggerezza che rasenta l'ingenuità e l'ignoranza. Chi non vorrebbe abolire ogni vincolo e restrizione? Respirerebbero tutti, e cominciando dalle autorità e dagli enti incaricati dell'approvvigionamento del Paese.

2 Ma sono proprio convinti, coloro che ripetono questa storia, che tutto andrebbe così bene e per virtù spontanea, secondo le normali correnti di traffico? Le normali correnti non possono garantire che il prodotto [illegible] lì dove esi vengono pagati di più, e basta. E quelli che non possono pagare di più, che cosa dovrebbero fare? Rubare? O dovrebbero cedere, nella gara a chi paga di più, e contentarsi di vedere gli altri, quelli che hanno il portafoglio pieno, riempirsi [illegible] gli occhi di ciò che ad essi manca per tenersi in vita? E' troppo semplice e facile dire «arrangiatevi». Lo può dire un irresponsabile qualsiasi che si preoccupa della propria pancia e basta, non chi ha una responsabilità da assolvere di fronte al popolo. Si sarebbe il caos, l'anarchia: si vorrebbe lasciar tutto libero e chi grida «si arrangi da sè». E se molti non riusciranno ad arrangiarsi, e pochi invece faranno i loro affari?

3 Se di prodotti ve ne fossero molti e danaro poco, la merce rimarrebbe lì e nessuno la vorrebbe; ma oggi che di prodotti ce n'è appena a sufficienza e denari ce ne sono molti, la merce si volatizzerebbe in mano di pochi, mentre i molti rimarrebbero del tutto digiuni. E il rimedio di «obbligare i produttori a vendere» si risolverebbe soltanto in un puerile spauracchio, perchè la roba venduta, il prodotto può passare in altre mani, e poi in altre mani ancora, sempre di speculatori, senza mai arrivare alla massa dei consumatori! In questo modo i prodotti circolano sì, ma a beneficio di pochi accaparratori per speculazione o per ingordigia, a meno che l'obbligo di vendita non si voglia estendere in tutte le successive fasi fino al consumo, ma allora non è più la «libera circolazione», è la circolazione «disciplinata dei prodotti», nè più nè meno un vincolo, una restrizione vera e propria. E siamo punto daccapo.

4 Questi signori vorrebbero che si lanciasse un «si salvi chi può». Ma questo è il grido che si lancia quando la nave affonda senza speranza, non quando la nave è in cammino, faticoso e difficile quanto si voglia, verso il porto. Si fa presto a lanciare il «si salvi chi può» quando si è solo un [illegible] mozzo di bordo: un grido che non costa nulla e non vale nulla, perchè nessuno lo ascolta, se non per scherzo. Ma il capitano ci pensa mille volte prima di darlo. Egli sa che il suo compito è di condurre la nave a salvamento con tutti coloro che sono a bordo ugualmente tutelati e protetti. E se nelle ore della grave tempesta deve imporre a tutti, costoro, passeggeri ed equipaggio, una stretta disciplina, una serie di restrizioni e di obblighi, la sua coscienza è tranquilla, anche se vi è qualcuno che borbotta, o che recalcitra, poichè non sa staccarsi dal ricordo della libertà di cui aveva goduto quando la nave scivolava sul mare in bonaccia.

5 Si sente spesso lamentare che si vende, meno a prezzi enormemente superiori a quelli stabiliti. Bisogna smetterla di lamentarsi quando non si denuncia chi specula. Si dice che i colpevoli debbono essere raggiunti dai provvedimenti delle autorità. Ma è possibile fare miracoli?

6 Ogni cittadino, onesto, ogni vero fascista che intervenga contro uno di questi luridi messeri che profittano delle avversità per arricchire, deve denunziarlo. Solo in tal modo compie il proprio dovere. Ogni lamentela generica è vana.

Decisioni della Commissione provinciale d'appello per i soccorsi militari

La Commissione provinciale d'Appello per i soccorsi alle famiglie bisognose dei richiamati alle armi, nella riunione del 23 corrente, ha accolto i seguenti ricorsi:

Damiani Anna da Udine; Della Schiava Caterina da Paularo; Fabiani Maria da Paularo; Cella Giacomina da Paularo; Rorato Pietro da Sesto al Reghena; Bergamasco Francesco da Gonars; Nigris Regina da Gonars; Vecil Maria da S. Daniele del Friuli; Bulfon Santa da Udine.

Ha invece respinto i seguenti ricorsi:

Mattiel Antonio da Rivignano; Bertoli Santa da Rivignano; Foncolini Luigi da Premariacco; Colovicchia Luigi da Premariacco; Lenarduzzi Romano da S. Giorgio della Richinvelda; Bisutti Teodora da S. Giorgio della Richinvelda; Putcher Maria da Raveo; Frisan Attilio da Teor; Brandolino Angelo da Vivaro; Tommasini Luigi da Vivaro; Cesarotto Marco da Vivaro; Castellani Irene da Teor; Alberti Angelo da Vivaro; Bevilacqua Teresa da Ravascletto; Molinè Alfonso da Mortegliano; Paravan Remigio da Mortegliano; De Paoli Elisa da Mortegliano; Calderini Regina da Osoppo; Marcolin Antonia da S. Quirino; Mattiuzza Valentino da Nimis; Diplotti Flora da Torreano; Gattel Angelo da S. Quirino; Franceschini Ambrogio da S. Quirino; Cusin Matilde da S. Quirino; Cataruzza Giuditta da S. Quirino; Fornès Teresa da S. Quirino; Marcolin Luigi da S. Quirino; Cataruzza Caterina da S. Quirino; Cataruzza Valentino da S. Quirino; Cassini Cesira da S. Quirino; Casagrande Ernesta da S. Quirino.

Lettere di parroci al Prefetto

All'atto di assumere la direzione di questa Provincia, il Prefetto ha rivolto il suo saluto augurale, oltre che alle autorità civili e militari, anche ai Parroci della provincia, i quali hanno tutti risposto dimostrando la loro esemplare comprensione, il loro vivo desiderio di collaborare attivamente, il loro entusiasmo, per un'azione sempre più efficace a favore del popolo combattente e lavoratore. Qualche lettera è particolarmente significativa, ma da tutte traspare il fervido sentimento patriottico dei Parroci della nostra provincia, come di tutte le gerarchie del Clero, e la loro volontà di operare sempre più efficacemente per la Patria e per il Duce.

Ne pubblichiamo qualcuna fra le più salienti:

«La Vostra del 15 u. s. ha suscitato in me e nei Sacerdoti dipendenti da questa Parrocchia Matrice, un sentimento vivissimo di gratitudine e una volontà sincera di collaborare con Voi.

Oso affermare che la Vostra opera che s'inizia così con i più belli auspici, sarà benedetta da Dio e ricca di bene.

Nel mentre Vi raccomando all'Onnipotente, Vi porgo con i miei, anche gli ossequi dei miei Rev.di collaboratori. Vincere! — Don Angelo Cracina - Parroco di S. Leonardo».

«Per la gloria di Dio, per il maggior bene del popolo, per i sempre più grandi destini d'Italia, Patria diletta, potete contare francamente sulla mia più comprensiva collaborazione — Don Antonio Mariani - Parroco di Flaibano».

«Ricevo oggi il Vostro appello per la più fervida e appassionata collaborazione.

Oggi è più che mai proprio improrogabile la necessità del fervore.

Ogni rilassatezza è un delitto: i rilassati oggi diventano traditori.

Contate su tutte le mie possibilità e Iddio Vi aiuti. — Don Pietro Martin - Parroco di Fanna».

Lettere di legionari all'Ecc. Mosconi

E' pervenuta in questi giorni al Prefetto la seguente significativa lettera di un legionario della «Tagliamento»:

«Eccellenza, i legionari piacentini appartenenti alla gloriosa «Tagliamento» reduci dal fronte russo dopo 17 mesi per avvicendamento, orgogliosi di avere in Vostra Eccellenza, figlio della Primogenita, il Capo della gloriosa Provincia del Friuli, sede del nostro invitto [illegible] Tagliamento, Vi salutano alla voce, gridando più che mai «Evviva il Duce». Vesq. Fino Gasparini».

Annonaria

Distribuzione di carni e frattaglie bovine nel capoluogo

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che la distribuzione delle carni e frattaglie bovine si effettuerà mercoledì 26 e [illegible] presso [illegible] presentazione, da parte dei consumatori al proprio macellaio, del tagliando n. 290 della carta annonaria individuale valevole per generi alimentari vari di V emissione.

Distribuzione di uova nel capoluogo

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che presso i negozi autorizzati alla vendita delle uova, i consumatori potranno ritirare un uovo per capite, mediante la presentazione della cedola di prenotazione XV ed i buoni 41 al 48 della carta annonaria per generi alimentari vari di V emissione.

Ritiro carbon fossile per i panificatori

La S.A.P.A.C. avverte tutti i commercianti di combustibile interessati che presso il solito suo magazzino di distribuzione, possono subito ritirare il carbone fossile del mese di aprile, destinato alla panificazione.

La S.A.P.A.C. avverte inoltre tutti i panificatori della città e provincia di Udine che possono ritirare presso il loro abituale fornitore il carbone fossile spettantegli per il mese di aprile c. a.

Le merci affluite al mercato all'ingrosso della frutta e verdura

23 giugno 1943-XXI affluite al mercato, cipolle q.li 213; ortaglie e legumi in sorta q.li 62; ciliege q.li 80; pesche q.li 46.20; susine q.li 21.

24 giugno 1943-XXI affluite al mercato: cipolle q.li 45; ortaglie e legumi in sorta q.li 279; ciliege q.li 116; pesche q.li 378.

Distribuzione del pescato al mercato di [illegible]

23 [illegible] -XXI, quantitativo globale [illegible] al mercato chilogrammi [illegible] diviso: al capoluogo [illegible] centri urbani della provincia [illegible] ambulanti kg. [illegible] esportazione chilogrammi [illegible] vendita locale kg. 90.

24 giugno 1943-XXI, quantitativo globale affluito al mercato: chilogrammi 917 così diviso: al capoluogo kg. [illegible]; ai centri urbani della provincia kg. [illegible]; agli ambulanti kg. [illegible]; esportazione kg. 58.500; vendita locale chilogrammi 80; [illegible] kg. 40.100.

Chi avesse notizie

Chi avesse notizie dell'alpino Armando Agnola di Davide, della classe 1922, appartenente all'8. Reggimento Battaglione «Gemona» [illegible] Compagnia, Divisione «Julia», il quale nel gennaio scorso, si trovava sul fronte russo, è pregato di inviarle al padre suo Davide Agnola, a Forgaria, San Rocco, 27.

Riunione della Consulta Municipale

Nuova tariffa imposta consumo

Martedì 23 corrente, presieduta dal Podestà e con l'assistenza del Segretario Generale si è riunita d'urgenza la Consulta Municipale, per esprimere il proprio parere in merito all'applicazione della nuova tariffa delle imposte di consumo in conformità al R.D.L. 12 aprile 1943 XXI n. 449.

Alla riunione erano presenti, oltre il Vice Podestà, i Consultori: co. Antonio Beretta — rag. Pietro Tribaudino — Edoardo Tamburlini — Giuseppe Rubic — Antonio Dorio — rag. Luigi Bon — Enore Gosparini — Virgilio Nallato — Enrico Frescotti.

La Consulta Municipale, dopo ampia disamina del provvedimento proposto, ha espresso parere unanime favorevole perchè venga adottato secondo il progetto presentato dall'Amministrazione.

Nel 3° anniversario della morte di Italo Balbo

Una messa al Tempio Ossario

Il 28 corrente ricorre il 3° anniversario della gloriosa morte del Maresciallo d'Italia Italo Balbo.

In un volo di guerra, nel clima eroico nel quale Egli aveva sempre concepita e condotta la propria esistenza, faceva generoso olocausto della vita assieme al suo equipaggio, fra cui il tenente pilota co. Francesco Florio.

Italo Balbo è stato il fondatore dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti Aeronautica e Mutilati del volo ed a cura della Sezione di Udine dell'Associazione stessa, il giorno 28 corrente alle ore 10 al Tempio Ossario verrà celebrata una Messa solenne in suo suffragio e di quello di Cino Florio.

Alla cerimonia interverranno le massime autorità civili e militari, enti e associazioni.

Energici provvedimenti del Prefetto a carico di alcuni panificatori cittadini

L'elogio ed il premio del capo della provincia ai meritevoli

La viva riconoscenza della cittadinanza espressa dal Podestà

Giovedì mattina alle ore 11,30 in una sala del Palazzo del Comune di Udine, l'Ecc. il Prefetto ha riunito una commissione composta dal medico Provinciale, dal Segretario del Sindacato medici, dal Presidente e Direttore dell'Unione Provinciale Fascista dei Commercianti, dal Direttore del Laboratorio Provinciale di Igiene, sezione chimica, dall'Ufficiale Sanitario del Comune, dal Segretario dell'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori del Commercio, dall'Ispettore di Vigilanza Urbana, dal Segretario del Sindacato dei Panificatori e da un panificatore.

Scopo della riunione era quello di esprimere un giudizio comparativo sui campioni di pane che i vigili sanitari, d'ordine del Prefetto, avevano prelevato in mattinata da tutti i forni cittadini, basati sui caratteri organolettici del pane stesso, cioè su quelle qualità che il consumatore apprezza direttamente.

L'esito del ponderato e complesso esame è stato il seguente:

Fratelli Ferigo, via Grazzano 28: mal lievitato — sapore acidulo — cottura irregolare e deficiente — *cattivo;*

Cooperativa Friulana, viale Duodo 3: ben lievitato — cottura regolare — sapore normale — *buono.*

Bacchetti Augusto, via Grazzano 82: ben lievitato — cottura deficiente — sapore normale — *mediocre;*

Del Negro, via Poscolle 34: mal lievitato — mal cotto — sapore buono — *cattivo;*

Bassi Virgilio, viale Venezia 27: discretamente lievitato — poco cotto — sapore buono — *mediocre;*

Brusutti, S. Cristoforo: discretamente lievitato — cotto male e poco — sapore normale — *cattivo;*

Cogoi Ettore, viale Principe Umberto 60: pasta non omogenea — [illegible] lievitato — poco cotto — sapore acidulo — *cattivo;*

Savio, via Duca D'Aosta 18: lievitazione mediocre — cottura discreta — sapore salato — *mediocre;*

Aloi Francesco, via Manin 11: lievitazione normale — cottura deficiente — sapore buono — *mediocre;*

Talmassons, piazza S. Giacomo: lievitazione buona — cottura regolare — sapore buono — *buono;*

Bartolomei, piazzale Osoppo: lievitazione non uniforme — discreta — crosta bruciacchiata — mollica pesante e umida — cottura a fuoco troppo ardente e rapido — sapore cattivo — *pessimo;*

Purinan, via Battisti: lievitazione mediocre — cotto poco e male — sapore di farina cruda — *pessimo;*

Galimberti, via Gemona 66: bene lievitato — poco cotto — sapore normale — *mediocre;*

Colugnatti, via Bezzecca 40: lievitazione buona — cottura deficiente e irregolare — sapore di crudo — *pessimo;*

Marcigotto, via de Rubeis 4: bene lievitato — ben cotto — sapore buono — *buono;*

Asquini, via Vittorio Veneto 54: lievitazione buona — cottura deficiente — irregolare — sapore crudo — *cattivo;*

Lodolo, via Cividale 35: mal lievitato — cottura regolare — crosta non uniforme — sapore acidulo — *mediocre;*

Bortoletti, viale Trieste 31: pezzatura rotonda irregolare — lievitazione buona e uniforme — cottura irregolare — deficiente — sapore di crudo — *pessimo;*

Bacchetti, via Aquileia 75: lievitazione buona e regolare — cottura deficiente ma regolare — sapore normale — *mediocre;*

Calligrafi, via Pracchiuso: lievitazione mediocre ma uniforme — cottura uniforme ma deficiente — sapore di crudo — *cattivo;*

Papi, via Martignacco 5: lievitazione scarsa — cottura irregolare e deficiente — sapore di crudo — *cattivo;*

Della Rossa Anna, via A. L. Moro: lievitazione mediocre ma regolare — cottura deficiente e irregolare — insipido — dolciastro — farinoso — pessimo;

De Luisa, via F. Mantica: lievitazione buona — cottura irregolare e deficiente — sapore di crudo — *cattivo;*

Lavaroni Alessandro, via Villalta 14: lievitazione normale — cottura mediocre — sapore normale — *discreto.*

In base a tale graduatoria di merito nella confezione del pane, l'Ecc. il Prefetto ha impartito disposizioni affinchè ai tre fornai fabbricanti pane classificato *buono*, venga assegnato un premio di lire 500, da dividersi in parti uguali tra il proprietario e mastranze; agli 8 fornai, il cui pane è stato classificato discreto o mediocre, venga rivolto invito a migliorare la qualità con una lavorazione ed una cottura più accurata; a carico degli 8 fornai, che hanno fabbricato pane classificato cattivo, sia ingiunta diffida a modificare i sistemi di lavorazione e disposta una più stretta vigilanza. Infine nei riguardi dei confezionatori di pane classificato pessimo il Prefetto ha ordinato l'inoltro di motivata denuncia all'Autorità Giudiziaria.

Questo primo controllo ha avuto esclusivamente carattere di ammonimento per coloro che confezionano il pane con poca cura, poichè in caso di nuove infrazioni, oltre ai provvedimenti di carattere giudiziario a carico dei responsabili, sarà provveduto in via amministrativa con la chiusura dei forni.

Il Podestà si è reso interprete presso l'Ecc. il Prefetto dei sentimenti di viva riconoscenza della cittadinanza per aver portato la sua attenzione su tale problema di interesse vitale per il popolo e per avere contribuito con misure tanto efficaci alla migliore confezione del pane.

G. I. L.

Esempi da imitare

Continua la lodevole attività assistenziale in favore dei feriti di guerra anche durante il periodo delle vacanze estive.

Sabato scorso — riservato alle visite per le organizzate della GIL — dieci Giovani Italiane e Piccole Italiane, appartenenti al piccolo ma operoso Comando GIL di Aiello, accompagnate dalla propria Fiduciaria, hanno visitato i feriti degenti presso l'Ospedale della Misericordia.

Le gentili giovanette hanno offerto, con animo commosso, ai valorosi fratelli, i doni dati con generosità e con tanto cuore da tutti i bravi organizzati compaesani.

122 erano i pacchi da esse portati e ciascuno conteneva panettone, biscotti, un quarto di vino, dieci sigarette nazionali, frutta e generi vari, quali marmellata, uova, calze, fazzoletti ecc.

Agli organizzati della Centuria corale

Alle ore 17 di oggi, sabato, la Centuria corale polifonica mista del Comando Federale è convocata per una importante lezione di canto.

Chiusura del corso di economia domestica a Laipacco

Domenica scorsa, alla presenza del Vice Comandante Federale della GIL dott. Calatti e della Fiduciaia provinciale della GIL prof.ssa Blasutti, ha avuto luogo, nella frazione di Laipacco, la chiusura del Corso di economia domestica, organizzato dalla GIL del Gruppo Rionale «Beltrame».

Erano intervenuti: il Fiduciario la Fiduciaria rionale GIL con le dirigenti, la Segretaria del Fascio femminile con le collaboratrici, il capo settore di Laipacco, camerata Visentini ed il parroco.

Il Vice comandante ha visitato la Mostra dei lavori eseguiti dalle allieve del corso e, dopo che la prof.ssa Blasutti gli ebbe relazionato in merito al corso stesso, ha rivolto un particolare compiacimento alle presenti, elogiando la camerata Bevilacqua, fiduciaria rionale e la maestra di cucito Santalucia per l'interessamento e la collaborazione da esse offerti per il brillante esito del corso.

Sono stati quindi distribuiti ai figli dei combattenti della frazione 25 pacchi di indumenti vari confezionati dalle allieve, nonchè dei pacchi dono, contenenti frutta e generi vari di conforto.

Partenza di bimbi per la Colonia di Grado

Ieri mattina, amorevolmente assistiti, sono partiti per la Colonia marina di Grado, lo scaglione di bimbi figli di dipendenti del Pubblico Impiego. I bimbi lieti e sorridenti erano accompagnati dai dirigenti dell'Associazione del Pubblico Impiego che con attenta cura hanno provveduto perchè anche quest'anno i figli dei loro associati potessero beneficare della cura al mare.

Saluti di combattenti

I sottonotati artiglieri friulani, appartenenti al IV. Gruppo 75/18 del 35 Artiglieria D. F. «Friuli» inviano ai loro familiari ed amici i saluti e gli abbracci più cari.

Serg. Pellegrini Teo Cilla, Osoppo; serg. Italo Picco, Cividale del Friuli; serg. Dino Zilli, Udine; serg. Antonio Boscutti, Orsaria; cap m. Silvio Stadolini, Campolongo al Torre; cap. Raffaele Busolini, (Purgessimo) Cividale; art. Cesare Tavagna, Pradamano; art. Bruno Martelossi, Antognano; art. Mario Treppo, Moraro di Cormons; art. Armando Grion, Capriva di Cormons; art. Pietro Dose, Gonars.

Una croce di guerra non "alla memoria,,

Abbiamo pubblicato ieri la notizia pervenutaci da Roma, della concessione della croce di guerra al V. M. «alla memoria» al carrista udinese Alceo Zandonella fu Floreano.

Lo Zandonella è venuto ieri mattina nella nostra redazione per dimostrarci ch'è vivo e vitale; ch'è stato bensì ferito in A. S. ma che ora è guarito e sta trascorrendo la licenza di convalescenza in seno alla propria famiglia abitante in via Pola 40. Trattasi dunque di un errore.

Ci rallegriamo con il valoroso carrista formulando per lui i più fervidi voti augurali.

Eccezionale serata d'arte al "Puccini,, a beneficio dei familiari dei Caduti della "Julia,,

A cura della Sottosezione «A» del XXIV Corpo d'Armata e dell'O.N.D. si svolgerà martedì p. v. alle ore 21 al «Puccini» una brillantissima serata d'arte, a beneficio dei familiari degli eroici Caduti della «Julia».

Organizzata con somma cura in ogni suo particolare, la serata comprende un programma eccezionalmente interessante. Ad essa parteciperanno infatti la giovane soprano signorina Emma Fanzago, vincitrice del concorso di bel canto di Firenze e di Alessandria, allieva della ormai celebre Gilda Dalla Rizza, il baritono Antenore Reali, già molto apprezzato dal nostro pubblico, il coro della G.A.F. e la signorina Ria Teresa Legnani, ballerina della «Scala».

Maestro direttore e concertatore sarà Renato Cellini creatore e direttore della G.A.F.

Ecco pertanto il programma:

Parte I: 1) «Inno della G.A.F.»; 2) «Montanara»; 3) «Les Montagnards»; 4) «Chiesetta alpina»; 5) «Mazurka di Carolina»; 6) «Serenata a un Angelo»; 7) «Canzone Romagnola» - (Coro della Guardia alla frontiera).

Parte II: 1) «Nenia» (Mefistofele), A. Boito: soprano sig.na Emma Fanzago; 2) «Vissi d'arte (Tosca) Puccini: soprano sig.na Emma Fanzago; 3) Prologo dei «Pagliacci», Leoncavallo: baritono signor Reali comm. Antenore; 4) «Nemico della Patria» (Andrea Chénier), U. Giordano: baritono sig. Reali comm. Antenore.

Parte III: 1) «Il treno»; 2. «Teresina»; 3) «Quartetto ritmico» (tre canzoni); 4) «Tornerai»; 5) «La barca dei sogni»; 6) «Una strada nel bosco»; 7) «La paloma»; 8) «Rundera»; 9) «Come porti i capelli» (coro della Guardia alla Frontiera).

Parte IV: 1) «Ebben ne andrò lontana» (Vally), Catalani: soprano sig.na Emma Fanzago; 2) «Mi chiamano Mimì» (Boheme), Puccini: soprano sig.na Emma Fanzago; 3) «Pari siamo» (Rigoletto) Verdi: baritono sig. Reali comm. Antenore; 4) «Cavatina» (Barbiere di Siviglia) Rossini: baritono signor Reali comm. Antenore.

Dato l'alto scopo benefico della manifestazione non sono ammessi biglietti di favore eccezione fatta naturalmente a quelli di dovere.

Le prenotazioni avranno inizio lunedì 28 p. v. presso il botteghino del Teatro Puccini.

Il Teatro è stato gentilmente concesso per l'occasione.

L'orchestra dell'11° Genio al Castello di S. Giusto

Invitata dal Dopolavoro Provinciale di Trieste l'orchestra ritmica dell'11. Genio darà stasera e domani due spettacoli a favore delle Forze Armate al Castello di San Giusto di Trieste con la collaborazione di noti dilettanti udinesi, tutti appartenente al Dopolavoro «Giorgini». L'orchestra, diretta da Achille Bianchettin si produrrà in un interessante programma di musiche ritmiche e avrà il compito di accompagnare Mara Rupil, Haydée Vadori Fidelma Degano, Renato Brancato, Alvaro Lucchi, Emilio Zucchiatti, Athos Mori, Redo Sacchi e Michelangelo Carosi.

Siamo lieti che i camerati genieri abbiamo occasione di farsi applaudire dal raffinato pubblico triestino e speriamo di ben presto sentire anche a Udine la loro orchestra che è giudicata una delle migliori della regione.

SCHERMI

L'uomo dalla croce

Il film rivela il nobile assunto di esaltare la missione spesso oscura e ignorata dei cappellani militari nei vari fronti di guerra in cui prestano il loro coraggio, la loro fede, la loro fermezza cristiana. A tali intenti caldi di umanità è di certo commosso fervore il regista, Rossellini, ha compenetrato sfondi fedeli di documentari così come sono nella realtà cruda della guerra. Tali scorci descrittivi hanno buona prevalenza in una prima parte della pellicola. Ne riesce però, in ultima istanza, un racconto abbastanza fuso e compatto, sebbene l'attesa delle platee non venga completamente soddisfatta. Ecco: manca un ritocco una svolta, per la conclusione felice.

Nell'«Uomo dalla croce» non mancano sequenze illustrative e salienti sulle sanguinose battaglie prese nel loro ritmo più spedito e più intenso. E dalla religiosità del cappellano spira un che di austero e di splendido specie attraverso la commossa recitazione di Alberto Tavazzi. Bene anche la Schmidt, non scevra di emotiva espressività. Buona la fotografia, e come in films del genere, adeguato l'accompagnamento musicale.

Precede il film il documentario «Bernini», indovinato e interessante cortometraggio sulla vita e sulle opere del celebre scultore.

All'«Odeon».

s. m.

La processione eucaristica per i viali dell'Ospedale

Giovedì scorso, festa del Corpus Domini, con la partecipazione totalitaria degli ammalati in grado di lasciare il letto, si è svolta per i viali dell'Ospedale Civile la solenne processione Eucaristica al cui splendore hanno dato mano con vivo senso di pietà gli ammalati stessi, le suore e i preposti alla assistenza religiosa.

Celebrava il cappellano don G. B. Codutti di cui ricorreva l'onomastico. La bella manifestazione ha avuto termine nella Cappella con la benedizione Eucaristica.

Domenica prossima una solenne funzione sarà celebrata per gli ammalati del reparto Forlanini.

La grave caduta di un ciclista

Ieri mattina verso le ore 4 veniva accolto all'Ospedale Civile il contadino Giusto Giusti fu Augusto da Moruzzo. Il dott. Buccioli, medico diguardia, gli riscontrava la frattura della tibia sinistra terzo inferiore e delle escoriazioni al ginocchio sinistro ed alla regione malleolare interna sinistra. Il Giusti si produceva tali lesioni cadendo accidentalmente dalla bicicletta. E' stato giudicato guaribile in 40 giorni salvo le complicazioni.

Echi della festa del Genio

I vincitori delle gare

Abbiamo ieri dato notizia della celebrazione della festa dell'Arma del Genio, svoltasi con austerità militare nella Caserma «Pio Spaccamela» che ospita l'11° Reggimento. Abbiamo pure accennato alle manifestazioni sportive ed alle diverse gare tecniche che hanno avuto svolgimento a coronamento della bella cerimonia.

Ci piace oggi, riportare l'elenco dei vincitori nelle varie competizioni:

Scherma: Categoria ufficiali: 1. tenente Del Negro Giovanni (camp. di sciabola 1943); 2. cap. Giannini Giannino; 3. ten. Del Fabro Danilo.

Categoria sottufficiali:

1. serg. magg. Chinassi Manlio (campione sciabola 1943); 2. serg. Vedovato Egidio; 3. mar. ord. Vigo Vincenzo.

Tiro alla fune: 1. Battaglione Telegrafisti; 2. Reparto Deposito trasporti.

Percorso di guerra: 1. Battaglione Telegrafisti in 41";

Salita alle pertiche: 1. Reparto Deposito trasporti.

Corsa m. 110 con ostacoli: 1. Tabai Francesco in 18".

Nelle gare di addestramento tecnico risultarono vincitori: della gara per l'esercizio d'obbligo gli artieri della seconda Compagnia, per l'esercizio libero la Compagnia mascheratori. Per la gara fra telegrafisti risultò vincitrice la seconda Compagnia. La prima Compagnia ebbe i due premi per la gara marconisti. E la prima Compagnia fotoelettricisti vinse tutti i premi per la propria specialità.

Mortali conseguenze di una ingestione di soda caustica

A suo tempo abbiamo dato notizia dell'accoglimento d'urgenza all'Ospedale Civile di Maria Puntel di Giovanni di 48 anni dimorante in vicolo Taschiutti, la quale per errore aveva ingerito della soda caustica. Il fatto risale alla mattina del 14 corrente mese. Il medico di guardia dott. Buccioli si riservava la prognosi; purtroppo le condizioni della poveretta, si sono mantenute sempre gravi; dal lato psichico anzi si sono aggravate in modo tale da consigliare il suo ricovero all'Ospedale psichiatrico di San Osvaldo ove ieri mattina decedeva.

Una caduta pericolosa

Giocando assieme a delle coetanee la scolara Elda Cristante di Vittorio, di 7 anni, da S. Giovanni di Casarsa, incimpava in un sasso e cadeva a terra producendosi una ferita da taglio alla fronte con conseguente sospetta commozione cerebrale. Trasportata al Civico Ospedale, veniva medicata dal dottor Rizzolati, il quale la faceva trattenere in osservazione nel Pio luogo.

Un incidente in autocorriera

Il tecnico agrario Arturo Di Gasparo fu Cesare di 33 anni, da Torre di Zuino, ieri, mentre si trovava sulla corriera diretta a Faedis, rimaneva accidentalmente impigliato con il polso destro nello sportello di questa, producendosi una ferita da taglio. E' stato medicato all'astanteria dell'Ospedale e giudicato guaribile in 12 giorni.

L'infortunio di un manovale

Alle cure dei sanitari del Civico Ospedale, ricorreva ieri il manovale Luigi Floreani fu Valentino, di 19 anni, per la sospetta frattura del polso sinistro ed un'ematoma alla regione glutea. Il Floreani dichiarava di essere scivolato accidentalmente mentre era intento al proprio lavoro. Medicato all'astanteria venne dal medico di guardia giudicato guaribile in 20 giorni.

Un brutto scivolone

Mentre scendeva le scale della propria abitazione, la 13enne Dina Di Giusto di Ugo da Faedis, scivolava accidentalmente su di un gradino e cadeva malamente producendosi la frattura della gamba destra. Trasportata al nostro Ospedale Civile, veniva accolta guaribile in trenta giorni salvo complicazioni.

Ginnasta infortunato

Ieri veniva medicato al posto di Pronto Soccorso l'atleta Luigi Vida di Luigi di 17 anni, per una distorsione al piede destro, lesione riportata accidentalmente durante una gara ginnica. Guarirà in una settimana.

Derubato dalla bicicletta mentre sta falciando l'erba

Giovanni Londero fu Antonio da Gemona, stava in un proprio podere sito in località «Salettì» di Buia intento allo sfalcio dell'erba. Ad un tratto si accorgeva che un individuo inforcava la sua bicicletta che aveva lasciata abbandonata ai margini del campo, lontano una trentina di metri dal posto ove si trovava. Trascorso il primo naturale momento di perplessità e compreso che si trattava di un ladro, si metteva ad inseguirlo con passo energico e veloce; ma l'altro con la bicicletta guadagnava terreno ed il Londero sempre dietro per circa un chilometro; infine doveva abbandonare l'ardua impresa ed alquanto contrariato denunciava il fatto ai carabinieri, fornendo quei pochi indizi che ha potuto raccogliere circa la identificazione del ladro.

Due furterelli

Luigi Della Vedova di Giovanni di 30 anni da Venezia, in transito per la nostra città diretto a Trieste, veniva derubato della macchina fotografica che aveva depositato in una casa.

— Ignoti, penetravano nella officina meccanica di Luciano Ciocchiatti in via Treppo e si impossessavano di una ruota gommata per autocarro militare che stava nella officine per certe riparazioni.

I due furti sono stati denunciati alla Questura.

Borsellino con denaro rinvenuto sul tram di Tricesimo

Verso le ore 15,30 di ieri, sul tranvai nel tratto Tricesimo-Udine, è stato rinvenuto un borsellino contenente lire 109,85 ed un certificato medico. L'oggetto rinvenuto è stato depositato alla Caserma dei Carabinieri di via del Vascello ove l'interessato potrà ricuperarlo.

Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste

Sezione provinciale dell'alimentazione di Udine

Listino dei prezzi massimi dei prodotti ortofrutticoli e alimentari

Il Comitato Provinciale per la disciplina dei prezzi, sulla base delle disposizioni impartite dal MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE, ha determinato i seguenti prezzi dei prodotti ortofrutticoli in vigore dal

26 giugno 1943 XXI

Ortaggi

Agli (bianco e rosso)	3.00
Aglio secco	7.30
Asparagi	5.80
Biete da erbucce in foglie	2.50
Biete da erbucce in cespugli	1.90
Biete da coste	1.40
Carciofi l'uno	1.10
Carote (1. qualità)	1.80
Cavoli broccoli	2.—
Cavoli crauti	2.—
Cavoli cappucci	2.—
Cavoli verze	1.70
Cavolfiori (senza torso e a foglie mozze)	2.40
Cetrioli da insalata	2.55
Cicoria di Catalogna	2.50
Cipolle (precocissime)	2.10
Cicoria a grumolo	1.80
Erbete rave (di Chioggia)	1.90
Fagiolini con filo	4.30
Insalata di qualsiasi qualità	2.80
Patate lunghe a pasta gialla	2.20
altra forma e pasta	2.—
Piselli da sgranare (precoci)	3.40
Pomodoro primaticci	5.10
Porri	2.—
Prezzemolo (con radici)	3.60
Prezzemolo (senza radici)	4.20
Rosmarino	4.20
Salvia	4.20
Ravanelli	3.—
Sedano (invernale)	3.50
Scorzanera amara (radici)	1.—
Spinaci senza radici con foglie intere, sane, pulite, verdi non bagnate	2.20
Id. con radici tagliate ad un cm. dal colletto	1.70
Zucchine	3.30

Frutta fresca

Albicocche:	
1. gruppo (frutti circonferenza massima di 10 cm.)	4.20
2. gruppo (frutti circonferenza inferiore cm. 10)	3.40
Gelso frutta	2.40
Ciliege:	
1. gruppo	5.30
2. gruppo	4.—
3. gruppo	3.70
4. gruppo	3.50
Fragole:	
1 gruppo	10.70
2. gruppo	5.40
Pesche:	
1. gruppo: 1. qualità	3.80
2. qualità	3.55
3. qualità	3.10

Carni fresche

Vitelloni - manzi - giovenche:	L.
1. taglio, braciole di costa, lombo e sez. di spalla	18.—
polpa di coscia	24.—
filetto	26.—
2. taglio, muscolo di gamba posteriore	15.50
taglio di sottospalla	11.50
3. taglio, petto, gamba anteriore e spuntat. di costa	12.80
Carne comune (pancia, collo)	11.80
Quantità di osso o giunta non superiore al 25%.	
Vacche e buoi:	
1 taglio, con osso	15.20
Id., senza osso	19.50
2. taglio, con osso	12.20
3. taglio, con osso	9.80
Carne comune (pancia, collo)	8.80
Quantità di osso o giunta non superiore al 25%.	
Vitelli:	
1. taglio, con osso	22.—
2. taglio, con osso	18.—
3. taglio, con osso	14.80
Polpa di 1. taglio	28.—
Polpa di 2. taglio	22.—

Pollame e conigli

	Prezzo al consumo	Prezzo al consumo maggior. del 5% per la vendita a pezzo
Polli	43.50	45.60
Galline	37.—	38.85
Piccioni	38.50	40.40
Conigli	24.50	25.70
Uova		
Uova fresche		1.70
Uova conservate		1.70

IL GIORNO

Sabato, 26 giugno (177-188)
S. Rodolfo martire

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7,15, 8, 13, 14, 17, 20: Giornale radio; 7.30, 8.15, 18: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 11.30: Trasmissione per le Forze Armate; 12.15: Musica varia; 12.30: Notiziario d'oltremare. Dischi; 12.40: Concerto della pianista Emma Marino; 14.10: Dischi di musica operistica; 14.10: Orchestra «Armonia» diretta dal m. Segurini; 14.45: Trasmissione di elenchi di prigionieri di guerra italiani; 17.15: Trasmissione dedicata alla Slovacchia; 17.45: Musica varia; 19 e 40: Guida radiofonica del turista italiano; 20.20: Nota sugli avvenimenti.

PROGRAMMA A

Ore 13.10: Orchestra classica diretta dal m. Manno; 20.40: Stagione lirica dell'Eiar: «Alceste», dramma lirico in tre atti di Ranieri, di Calzabigi, musica di Cristoforo Villibaldo Gluck; 23 (circa): Giornale radio.

PROGRAMMA B

Ore 13.10: Dischi di musica operistica; 20.40: Musiche da film e notizie cinematografiche, orchestra diretta dal m. Petralia; 21.35: «Terziglio», Variazioni sul tema: «Mirandolina 1943» di Casella, di Cavaliere e di Aragno; 22.25: Orchestra «Armonia» diretta dal m. Segurini; 22 e 45: Giornale radio; 23 (circa): Musica varia.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

24, 25 giugno 1943 XXI

NATI	6
MORTI	3
MATRIMONI	3

Nascite

Moro Achille (I nato) di Mario e di Preve Bruna.
Sgoluino Gianfranco (VI nato) di Angelo e di Miani Maria.
Mistri Pierpaolo (I nato) di Achille e di Giuliani Giustina.
Sinicco Carla (VI nato) di Giuseppe e di Turale Angelina.
Pigrotto Francesco (I nato) di Giuseppe e di Fiorotto Iole.

Pubblicazioni di matrimonio

Armani Enrico calzolaio con Celiz Zoe casalinga.

Matrimoni

Vitali Libero ragioniere con De Vecchi Wilma casalinga.
Fagani Americo impiegato con Sebastianutti Velia insegnante.
Minin Marino bracciante con Percesin Antonia casalinga.

Morti

Gori Luigia di Massimo di anni 29 casalinga.
Siniguglia Cussig Giovanna fu Augusto di anni 31 casalinga.
Aitonutti Giovanni fu Evangelista di anni 49 negoziante.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Giuseppe Zanini: Guglielmo Scaini L. 20.

Smarrimento

Borsetta cuoio marrone con cinghia per tracolla — contenente carta identità, penna stilografica, occhiali da sole, borsellino pelle e oggetti femminili, fu smarrita 24 sera presso o in locale Tricesimo. Mancia competente riportandola o dando avviso interessato o Pubblicità Popolo Friuli, via San Francesco 1 g (tel. 9-59).

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

PUCCINI - L'AMANTE MASCHERATA, con Baarova e Nezval — Ore 17.
ODEON - L'UOMO DALLA CROCE, con A. Tavazzi, R. Schmidt — Ore 17.
SAVOIA — TRADIZIONE DI MEZZANOTTE, con V. Romance — Ore 17.
IMPERO - I DUE FOSCARI, con R. Brazzi, E. Parvo. —
GIL - WALLJ DELL'AVVOLTOIO — Ore 17.
CECCHINI - SOTTO IL CIELO DELLE ANTILLE, con O. Tschecova — Ore 17.
REX - E' CADUTA UNA DONNA, con Isa Miranda, R. Brazzi — Ore 18.
BELTRAME - IL CHIROMANTE, con Macario — Ore 17.
SAN GIORGIO - I PROMESSI SPOSI, con Dina Sassoli, G. Cervi — Ore 18.
FERROVIARIO - AMORE IMPERIALE — Ore 16.

Visita alla IV Quadriennale d'Arte

Gian Piero Restellini: «Maternità»

(Dal nostro inviato)

ROMA, giugno.

Il monumentale palazzo dell'Esposizione è plurimbandierato ai lati del trionfale ingresso sopra la scalea che si eleva dal traffico di via Nazionale; giù il cappello e via la sigaretta, chè questo è ora il tempio dell'Arte mostra. E chi dice Arte dice sempre libertà nel senso più puro di questa polivalente grossa parola: libertà, qui spirituale, volo libero dell'ali del genio in atmosfere di poesia.

PITTURA

Tutti i «gruppi» più o meno felici della nostra pittura vi sono degnamente rappresentati e si chiamano gruppi anzichè scuole forse solo perchè ognuno dei pittori di un gruppo crede di far parte o vorrebbe far parte per sè stesso e si offende per ogni accusa anche piccola, di imitazione. Accanto ai «gruppisti» stanno capricciosamente collocati gli «isolati», giunti a Roma con un quadro o due a perdersi in tanta dovizia di tendenze e di forme.

Io non credo che si cessi di imitare quando facendo uso di un colore fortemente diverso da quello usato da un altro: alla Quadriennale capita sott'occhio, ad esempio, una parete in tutti grigi là dove termina un'altra in tutti rossi.

M'accorgo qui di dover subito chiamare beati quei tempi in cui visitavo le mostre senza impegni critici e potevo ammirare un quadro senza pensare ai difetti ed alle possibili imitazioni.

M'era dato allora persino di poter ignorare certe salette ricche solo di povertà e di far attorno e interiori schiamazzi davanti agli originaloidi e agli imbrattatori di tele. Ora c'è in gioco il lavoro e il taccuino impegna: il pubblico non interessa più, ma per compenso si riesce a destare nel pubblico un certo interesse con quel continuo annotare e guardare severo.

E' cosa grave però che certo pubblico badi a dire anche a Roma le cose più impensate e più balorde o sappia trovare certi peli nelle uova da far aggrinzire la pelle. Pensate un momento a due grasse borghesi; vestitele così colà, caricatele a parlare a tutta molla, aprite i cordoni e lasciatele andare per le sale signorili dell'Esposizione. Sapete che fanno? Cercano fiori e leziosaggini, fiori vivaci in vasi vivaci da «far bello» i salotti; e fin qui poco male. Si dichiarano a gran voce ammiratrici della pittura del '500 e basta, girando divertite a notare come mai sia possibile, che certi vestiti, fatti così male da quei pessimi sarti che sono i pittori, riescano a stare addosso a certe donne magre magre, che vanno negli studi degli artisti a mostrare le loro ossa. Svergognate!

Si, diceva in sostanza, che andando ora a vedere le mostre con il taccuino in mano e con una cert'aria dignitosa, diventa tanto esigente e noioso da pretendere persino saloni di soli ritratti o di sole nature morte o di soli paesaggi, per quel necessario severo raffronto immediato che ne discende. Io però vorrei che qualche «isolato» occupasse intere pareti e che qualche «interpretatista» scendesse fra la schiera degli «isolati». E anche vorrei che si stampasse e consegnasse un catalogo all'ingresso più pure mediocre come quello della IV Quadriennale.

Ed ora finalmente, in alto il sipario!

I futuristi

Una cosa che può anche confortare è che in questa gara nazionale i Futuristi hanno un «appartamento» per proprio conto piuttosto appartato e non troppo ricco di malinconico quasi. Tuttavia e ciò nonostante appare evidente che essi valentuomini, tendendo dalla «materia» (la brutta parola è di Giuntini che l'usa per la sua musica sintetica) al quadro sono arrivati al cartellone pubblicitario a forti tinte. Però, se non possiamo riconoscere ai futuristi pregi pittorici di rilievo, dobbiamo doverosamente riconoscere ad essi ancora una volta due meriti che hanno il loro conto: il primo, di avere svecchiato certe arti stagnanti in forme stinte e leziose; e il secondo, di essere gli unici a sentire la guerra e la macchina (leggi aeroplano). Apparecchi da bombardamento e da caccia, in volo e in picchiata o roteanti nello spazio in mezzo a violente luci, sono ancora il tema della loro sensibilità e la forza motrice del loro estro. Il male per essi consiste nel fatto che la realtà, come è, non si vede quasi sempre nella formula all'opera concreta, ma da questa o questa si può giungere a quella. Gli artisti... Baramente la natura morta e il pittore è ... retorica a maglia, da cui non è possibile uscire una volta incappativi.

Vagnetti De Chirico De' Pisis Tosi Brancaccio...

Il primo premio per la pittura è stato assegnato a Vagnetti e, credo, per le sue singolarissime nature morte, giocate su dell'... sfondi con nuovi oggetti violetti e loccate con sapientissimi bianchi. Raramente la natura morta esce dalla decorazione e dal suo disegno a colori per diventare arte: Vagnetti è riuscito a vestire artisticamente i suoi umili oggetti, ad armonizzarli insieme lievissimo e meraviglioso. Nonostante tutto questo, io il primo premio l'avrei dato a De Chirico per quel suo vigoroso «autoritratto» che è bello come un'opera classica pur essendo moderno. De Chirico ha inventato un colore e uno sfondo, ma soprattutto ha inventato un'anima, qui, la sua. Ha anche inventato un paesaggio dentro una sinfonia di luci e colori e ne ha fatto un racconto.

O anche avrei dato il primo premio a De' Pisis per quella sua prodigiosa «natura morta religiosa» che ha naturali colori di contrasto e che è capace di parlare ed è espressiva: e per quel «paesaggio londinese» dove senti ampio l'anelito del genio. Persino a Brancaccio avrei dato il primo premio se questi che ho nominato fossero stati assenti: ha una «donna allo specchio» con morbida carne sulle carni e così ricca di interiore verità da far saltare molto in alto sulla scala dei valori estetici. Invece non lo avrei dato a Tosi, all'impressionista Tosi, sostanzioso ma pure freddo, come sordo talvolta fin nelle sue cose migliori.

... e molti altri

Nuovo di colore è Casorati, nuova la luminosità di Conti, nuova la «posa araba» di Funi e originale la composizione di «matrona romana»; ben resi i paesaggi di Bartoli; vario nelle sue forme espressive il Guzzi; moderno e originale un «ritratto» di Orazio Amato. Gentilini predilige il gruppetto e il gruppo e per ogni componente crea un atteggiamento diversissimo con pochi cenni sicuri. Guttuso è fortemente colorista e sa creare del nuovo secondo una moderna sensibilità: «donna alla finestra»; fresco è un ritratto di Orlando Grosso e morbido un doppio nudo di Cadorin; altra «donna allo specchio» di cui la schiena, che è nell'immagine, è cosa e forma.

Montanari ha un ritratto con carne reso alla maniera di Fiumi. Non sarà piuttosto Fiumi a rendere alla maniera di Montanari? Tutti e due forse si riconducono a Bagutta: ma queste cose non si dovrebbero dire. Parla di una pensosa malinconia lieve un ritratto con natura morta di Dodero; vigoroso di toni e d'impressione è «donna che si pettina» di Fred Pittino; ma non è una delle sue cose migliori; strana forse e ben resa una natura morta di Afro Basaldella. Luminoso e festivo ed esperto il Nomellini nei suoi tocchi indovinatissimi.

Altri tralascio a malincuore augurandomi di incontrarli altrove con calma e altri volutamente, perchè non sono ancora pittori. A tutti faccio l'onesto rimprovero di vivere come artisti, troppo estranei all'angosciosa presente guerra nostra ed alla moderna civiltà (incivile?) della macchina.

Tuttavia è supremamente bello constatare come tutti abbiano fatto del loro meglio per riportare l'Italia alle vette dell'Arte: in hoc laudo.

SCULTURA

Dico subito con aperta soddisfazione che alla IV Quadriennale lo «artritismo deformante» non è apparso; e sia lode alla critica che sa stroncare e alla critica che costruisce e sia plauso agli organizzatori della mostra. Qui piuttosto si dovrebbe lamentare ancora lo sforzo, la povertà interiore, il mestiere al posto dell'artista, l'artigiano raffinato, l'imitatore. Il necessario ma non devi riconoscere che non manca l'Arte, che è novità e bellezza. Più forse, davanti alle opere brevi esposte con gusto ognuna nelle sale dei quadri, al centro o agli angoli, che non in meno ricche vere sale della scultura: moltissime teste e molte ricche d'anima, modellate con rara abilità; poche, tuttavia, veramente create.

Ma ancora troppe sculture sono volute e ottenute senza una intima persuasione. Ancora troppi dei nostri scultori sono preoccupati di ricercare una posa, che, se non è quella dell'uomo buon'anima con le mani nelle mani, è quella dello scomposto o della scompostezza, dove una fredda stranezza di atteggiamenti e di contorsioni parla sempre di retorica e perfino di «trucco». E' una brutta parola, lo so, ma qui un poco necessaria.

Guerrisi, per contro, conserva armonia e calore; Maccherini risoluzioni da maestro; vigoria comunicativa Ponzi, Prini e Vignoli; grazia Marescialchi e Crocetti: tutti indubbiamente esperti di quest'arte quanto mai difficile.

L'arte di Manzù

Colui che non «trucca» e non retoricizza e su tutti s'eleva di più cubiti è proprio Manzù e forse lui solo. Egli ha più di ogni altro acquistato una grande ricchezza interiore ed ha affinato il mestiere quant'altri mai.

Manzù ha ascoltato se stesso: ha sentito palpitare irrompente la sua intima ricchezza e ha dato i capolavori.

E sono suoi, senza possibilità di accostamenti a gruppi o a maestri di gruppo. Manzù è un ricco: ricco di contenuto e di forma. La quale è il vero mezzo con cui rende piena la sua ricchezza quando grande traduttore di sè stesso: in preziosissime forme, in soavità di grazia, in pieno palpito di vita Manzù trasforma la materia grezza con la sua magica mano. E tu guardi i suoi lavori e sorridi e godi e dimentichi te stesso: così davanti a «nudo di giovinetta» (compostissimo, per evitare maliziose interpretazioni) e «ritratto della signora A. V.», e «il vescovo».

Il «trucco» di cui ho parlato, qui in arte vuol dire ricerca d'effetto, gabbatura, cotrentismo, facilismo, originalità esteriore. E.... molti artisti sanno nel loro intimo più segreto di non essere proprio degni di questo nome adusato; ma, ormai, dicono, non è possibile recedere: qualcuno persistere in un errare alla cosa men grave del desistervi.

Quello che conta in arte, insegnano Manzù, De Chirico, De' Pisis, Vagnetti, è la originalità interiore: cioè occorre essere veramente artisti! Non è la scoperta dell'America ma una precisazione netta. E ci vuole poi la sicurezza del mestiere, ossia la piena capacità di tradurre se stessi, per non rimanere allo stato di potenzialità.

Allora il «trucco» scompare e nasce l'Arte eterna.

E siamo ancora noi ad averla.

Vittorio Marangoni

Nota: alla Quadriennale molte donne dei quadri e delle sculture hanno le mani nei capelli, vuoi per lisciarli, vuoi per pettinarsi. Perchè? E' una nuova tendenza?...

Bruno Saetti: «Brunella che si pettina» (Foto Giacomelli)

Apertura della IV Sindacale Triveneta in Venezia

In tre padiglioni della Biennale, nella splendida cornice dei giardini della Serenissima, è stata allestita, con il consueto buon gusto, la IV Sindacale Triveneta, rassegna di pittura scultura e bianconero delle forze vive delle Venezie.

Alla singolare mostra sono presenti i sottoelencati artisti della nostra terra, più o meno noti al nostro pubblico, che ha potuto apprezzare le loro opere in precedenti mostre cittadine: Mario Bernardinis; Arturo Cussigh; Antonio Coceani; Enrico De Cillia; Giuseppe Liusso; Pittino Fred; Max Piccini; Toffolo Anzil; Umberto Toso; Virgilio Tramontin; Camillo Valle.

L'apertura solenne della mostra avrà luogo, presenti le autorità, alle ore 11 di domenica 27 corrente. Dei nostri artisti e degli altri più rappresentativi ci occuperemo diffusamente su queste colonne durante la prossima settimana.

Intanto auguriamo a tutti il più lusinghiero successo.

MANIAGO

Operaio che si distingue in Germania

Il carpentiere Alfonso Conzatti fu Domenico d'anni 40, residente a Fanna, che fin dal 1938 lavora in Germania, nel gennaio u. s. è stato insignito dal Governo del Reich della medaglia di benemerenza.

Ci congratuliamo col bravo operaio che fa onore al suo Paese.

SACILE

Ai panificatori

La Delegazione mandamentale fascista dei commercianti di Sacile invita i fornai panificatori dei comuni di Sacile, Budoia, Canova e Polcenigo, di presentarsi alla detta Delegazione nelle ore antimeridiane di tutti i giorni per il ritiro dei buoni di carbone estero stato loro assegnato per il secondo trimestre 1943.

Per i nostri camerati in grigio-verde degenti all'Ospedale Civile

Ieri alle ore 16 la Segretaria del Fascio femminile, signorina Luigia Moras, accompagnata da donne fasciste si recava all'Ospedale civile per consegnare pacchi-dono ai camerati in grigio-verde ivi degenti.

Le visitatrici venivano accompagnate nella visita dal medico primario dell'Ospedale, dal segretario, dal cappellano e dalla superiora del pio luogo.

I panettoncini, facenti parte del pacco, sono stati confezionati nel panificio della ditta Cronro di Sacile da donne fasciste con farina e grassi donati da famiglie sacilesi.

Farmacia di turno

Domani domenica, e per tutta la settimana entrante presterà servizio di turno la farmacia del dott. Pietro Mattiello, sita in piazza Vittorio Emanuele (Ponte della Vittoria).

MERETO di TOMBA

Presente alle bandiere

Luciano Buttazzoni

E' giunta di questi giorni notizia della morte in combattimento al fronte antibolscevico, avvenuta il 22 gennaio 1943, dell'alpino della classe 1914, Luciano Buttazzoni di Serafino, appartenente alla Divisione «Julia». Giovane dotato delle più elette virtù di mente e di cuore, era da tutti stimato e benvoluto da tutti.

Nella chiesa vicariale di Pantianicco, è stata celebrata una solenne funzione funebre in suffragio, cui parteciparono tutte le autorità locali e con una rappresentanza d'Arma e delle Organizzazioni del Comune coi rispettivi gagliardetti. Durante lo svolgersi di tale cerimonia il vicario locale don Silvio Noacco, ha dato lettura di una lettera, a lui diretta dallo scomparso, dalla quale traspariva da ogni frase il senso di alto patriottismo e di fedeltà che lo guidarono nell'adempimento del suo dovere verso la Patria e la famiglia.

Dopo la cerimonia si è formato un lungo corteo per il monumento ai Caduti per deporre corona di fiori offerti dai commilitoni, dai parenti e dagli amici e per l'appello fascista ordinato dal Segretario politico dopo brevi parole di esaltazione del Caduto.

Alla giovane sposa, ai genitori e ai parenti tutti esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE DI TOLMEZZO: piazza 20 settembre . Tel. n. 34

TOLMEZZO

La festività del «Corpus Domini»

La festività del «Corpus Domini» che rievoca l'istituzione del Sacramento dell'Eucarestia, è stata celebrata giovedì con la partecipazione di tutti i fedeli alla mensa eucaristica. Il tempio di S. Ilario è stato affollatissimo a tutte le S. Messe ed i fedeli hanno partecipato compatti alla grandiosa processione che si è svolta attraverso le vie cittadine adorne di arazzi, di sempreverdi e di fiori.

Torneo carnico di calcio

Domenica scorsa ebbe inizio un torneo di calcio indetto dalla Gil di Fascio di Tolmezzo. Vi parteciparono a tale girone le squadre di Tolmezzo, Amaro, Cavazzo, Verzegnis, Enemonzo, Ampezzo.

Le prime partite disputatesi domenica diedero i seguenti risultati: Tolmezzo-Cavazzo 2 a 2 — Enemonzo-Verzegnis 5 a 1 — Ampezzo-Amaro 1 a 0.

AMARO

Presente alle bandiere

Fausto Rainis

E' pervenuta notizia ufficiale alla famiglia della gloriosa morte in combattimento del maresciallo Fausto Rainis, della classe 1907, appartenente all'8. Reggimento Alpini Battaglione «Cividale».

Al fronte greco-albanese per il coraggio dimostrato nell'assolvimento di un incarico speciale si era meritato la croce di guerra al Valore. Immolava la vita al fronte antibolscevico il 21 gennaio 1943 XXI.

Alla memoria del glorioso Caduto eleviamo il nostro reverente pensiero. Alla famiglia, alla madre che tanto l'adorava esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

* * *

Domani domenica, alle ore 10, nella chiesa parrocchiale sarà celebrata una funzione religiosa in suffragio del Caduto. Vi presenzieranno i familiari, le autorità locali, rappresentanze del Fascio e delle associazioni varie; renderà gli onori militari un picchetto armato.

Beneficenza

Per onorare la memoria del dott. Cristoforo Tamburlini, sono pervenute le seguenti offerte:

Alla Scuola Materna «G. Tamburlini» di Amaro: famiglia dott. Tamburlini, L. 1000; cav. Luigi Tamburlini, 500; Sergio e Manlio Tamburlini, 100; Leo Pietro Tamburlini, 100; Antonio Tamburlini, 10; cav. Luigi Orsi, 10; Piero Orsi, 10; Giuditta Fioretti, 35; fam. Moroldo, 10; Andrea Rainis, 10; fam. Francesco Zamolo, 100; Ida Stringari, 40; Giovanni Venier, 5; I postelegrafici di Udine, 200.

All'Ente Comunale di Assistenza di Amaro: famiglia dott. Tamburlini, L. 500; cav. Luigi Tamburlini, 500; Leo Pietro Tamburlini, 50.

Alla G.I.L. di Amaro: famiglia dott. Tamburlini, L. 200; cav. Luigi Tamburlini, 200; Leo Pietro Tamburlini, 50.

Alla Chiesa parrocchiale S. Nicolò di Amaro: famiglia dott. Tamburlini, L. 500; cav. Luigi Tamburlini, 300; fam. Francesco Zamolo, 50; Giuseppe Mainardis fu G. B. lire 10.

All'Istituto Femminile Renato di Udine: famiglia dott. Tamburlini, L. 250.

All'Asilo Infantile di Arta del Friuli: famiglia dott. Tamburlini, lire 250.

Gli enti beneficiati sentitamente ringraziano.

PORDENONE

Un furto di gomme alla S.A.I.T.A.

La scorsa notte, ignoti, penetrati nell'ufficio della S.A.I.T.A., sita in corso Garibaldi, asportavano 25 gomme da bicicletta di proprietà della ditta Garlatti di S. Vito al Tagliamento.

I ladri, per entrare nei locali, procedevano all'asportazione di una finestra a vetri, adattata a saliscendi e non assicurata da alcun congegno dall'interno. Fatto quindi il raro bottino si allontanavano indisturbati per la via per cui erano entrati.

Con una mano fra i congegni di una macchina

Nel caricare l'altro giorno una rocca sul proprio telaio, l'operaia Severina Bagnariol di Emilio, di 19 anni, da Bannia, dipendente del Cotonificio Veneziano, s'impigliava con la mano destra tra il cilindro e il portarocche della macchina, riportando una seria contusione al polso. All'Ambulatorio dell'I.N.F.A.I.L. dove più tardi le venivano prestate le opportune cure, è stata giudicata guaribile in una decina di giorni.

Al Supercinema «Roma»

Questa sera al Supercinema «Roma», dalle ore 18.30 in poi, si proietterà il film: «Il nemico».

Gemona

Il ritorno di un reduce dalla prigionia inglese

E' tornato in questi giorni in famiglia il camerata Giacomo Rizzi, che aveva valorosamente combattuto in Africa Orientale alla difesa di Gondar durante la cui resa fu fatto prigioniero.

Al valoroso camerata rivolgiamo il nostro fervido ed augurale saluto.

Infortuni vari

Isolina Cucchiaro di Antonio, da Alesso di Trasaghis, mentre percorreva in bicicletta il viale della Stazione, forse presa da improvviso capogiro, cadeva a terra. Nella caduta riportava la commozione cerebrale per cui è stata ricoverata all'Ospedale civile.

— Rinaldo Forte fu Pietro, da Buia, mentre trovavasi sopra un carro colmo d'erba, perdeva l'equilibrio ed andava a cadere sopra un legno posto a sostegno del foraggio. Nella caduta riportava una ferita al braccio destro che è stata giudicata guaribile in giorni 20.

— Dante Baldassi di Giovanni, da Buia, operaio del molino Cozzutti, mentre stava lavorando metteva inavvertitamente la mano destra fra i cilindri e riportava in tal modo delle lesioni alle dita indice, medio ed anulare, che furono giudicate guaribili in giorni 20.

Beone in contravvenzione

E' stata elevata contravvenzione a carico di Antonio Boezio fu Gio. Batta, da Gemona, il quale era stato sorpreso in stato di manifesta ubriachezza in luogo pubblico.

Alcuni furti

In danno di Pietro Simeoni da Ospedaletto di Gemona, veniva perpetrato, da ignoti, il furto di una bicicletta da uomo, che trovavasi nel cortile dell'abitazione.

— Pietro Cracogna fu Sante, è stato alleggerito della propria bicicletta, del valore di circa 800 lire, lasciata momentaneamente incustodita all'esterno di un'osteria.

— Teresa Serem di Esildio, subì il furto di una decina di chilogrammi di patate asportate dal proprio fondo.

— In una stanza del collegio Stimmatini, sono state rubate da ignoti un'antina, un coniglio ed un cavalletto di ferro, arrecando un danno di circa 200 lire.

SPILIMBERGO

Al Cine Miotto

Questa sera dalle ore 19.15, e domani domenica dalle ore 14.30 in poi la Generalcine presenta: «Fedora», riduzione del dramma omonimo; musiche dell'Ecc. Umberto Giordano dirette dall'autore. Interpreti: Luisa Ferida, Amedeo Nazzari, Osvaldo Valenti, Rina Morelli ecc. Regia Camillo Mastrocinque. Un dramma che ha commosso tutte le platee; un'opera lirica conosciuta ed apprezzata di grande popolarità; un film che assomma in sè tutti i requisiti di un avvincente e suggestivo spettacolo.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel. 57

Radio Scuola

La R. Direzione didattica comunica: sarà attuato prossimamente un ciclo estivo di trasmissioni, che è destinato a mantenere nei mesi di vacanza, i contatti educativi cogli alunni delle scuole elementari. Radio scuola effettuerà inoltre una serie di trasmissioni destinate ai dirigenti ed agli insegnanti.

Le radiolezioni si svolgeranno dal 2 luglio al 15 settembre, tre volte per settimana e cioè: il lunedì e mercoledì, dedicati agli alunni della scuola del lavoro (IV e V elementare); il venerdì per conto dei maestri. La trasmissione avrà luogo dalle ore 8,15 alle 9 ant., e sarà ripartita in due lezioni intramezzate da apposite comunicazioni.

Questa R. Direzione didattica avverte alunni, famiglie e insegnanti di tenersi pronti per tale ascoltazione che dovrà essere duratura ed efficace.

Raccomanda pure, specie nei confronti degli alunni non provvisti di apparecchi riceventi, ospitalità da parte delle famiglie fornite degli apparecchi stessi.

Danni provocati da due fulmini

L'altra sera, verso le ore 18 durante l'imperversare di un violento temporale, cadeva un fulmine in Viale Trieste, colpendo a morte una bovina di proprietà dell'agricoltore Carlo Duriavigh fu Giuseppe, residente nella vicina frazione di Fornalis. Il danno ascende a circa 6 mila lire, parzialmente assicurato.

— Anche l'agricoltore Antonio Pocoognich fu Angelo da Gruppignano ebbe durante l'imperversare dello stesso temporale la sgradita visita in casa propria, di un fulmine che, entrato nell'abitazione mandava in frantumi due specchi, due sedie ed un armadio, deteriorava l'impianto di illuminazione e l'attacco della radio. Il danno è coperto di assicurazione.

Beneficenza

La sera del 22 c. m. il Circo del cav. Zavatta, con squisito senso di solidarietà, degno di essere segnalato, ha intrattenuto gratuitamente numerosa rappresentanza degli Allievi del Collegio figli delle CC. NN. «Costanzo Ciano».

PREMARIACCO

Nozze d'argento

Il giorno 23 corrente in Ipplis hanno celebrato le nozze d'argento i coniugi cav. Pio Francovig, Podestà di Premariacco, e Iole Catterino, i quali si erano uniti in matrimonio a Firenze il 22 giugno 1918.

Nella mattinata gli sposi hanno assistito alla Messa; erano presenti i figli Leopoldo, tenente pilota, Nereo in licenza di convalescenza, molti parenti ed una eletta schiera di amici fra i quali numerosi ufficiali.

Nella fausta circostanza il camerata Francovig ha elargito la somma di L. 2500 agli Asili ed Istituti di beneficenza del Comune.

Agli sposi i nostri fervidi voti augurali.

S. Daniele

Convocazione di Segretari di Fascio

I Segretari dei Fasci della zona di S. Daniele sono convocati a rapporto per le ore 9 di domani, domenica, alla Casa del Fascio di S. Daniele.

Colonia elioterapica

Le iscrizioni alla Colonia elioterapica «Umberto di Savoia» si ricevono fino al 30 corrente dalle ore 16 alle 20 di tutti i giorni feriali, alla Casa della Gil.

Coloro che intendono iscrivere i propri figli si affrettino a iscriverli, perchè, trascorso detto termine non si riceveranno ulteriori iscrizioni.

La processione del «Corpus Domini»

Giovedì mattina, dopo le funzioni in Duomo per la ricorrenza del «Corpus Domini», una imponente processione, col Santissimo, ha percorso le vie principali della cittadina, tutta adorna di verde e drappi. Abbiamo notato le autorità, le rappresentanze, le associazioni ed una moltitudine di fedeli.

Stato civile

Diamo il movimento demografico della popolazione nella settimana dal 14 al 20 giugno.

Nati vivi: 9, di cui 7 appartenenti ad altri comuni.

Nati morti: 1 d'altro comune.

Morti: 4, dei quali 2 appartenenti ad altri comuni.

Pubblicazioni di matrimonio: Elio Bortoli con Anita Missio; Amedeo Lorenzini con Margherita Michelutti; Luigi Pischiutta con Emilia Zolli.

BASILIANO

Solidarietà fascista

Reduce dal fronte antibolscevico è stato inviato presso la famiglia per qualche giorno di licenza il sergente Nazzareno Mattiussi, iscritto al Fascio di Basiliano.

Come a tutti gli altri combattenti dello stesso fronte, gli è stato consegnato dal Segretario del Fascio un modesto premio e salutato con parole meritevoli per chi ha fatto il proprio dovere verso la Patria in armi.

Il Mattiussi in segno di gratitudine e per dimostrare la sua riconoscenza al Partito per le tante cure che ha per i reduci, ha fatto pervenire al Comando Gil di Basiliano la somma di L. 300 a favore della Colonia Elioterapica dell'anno XXI.

La coltura della patata dopo il grano

Un concorso provinciale con 7000 lire di premi

Patate e fagioli costituiscono gli elementi base per le buone minestre contadine, oggi apprezzate e desiderate anche dai più esigenti palati cittadini.

Agricoltori e operai, tutti procurano di farsi una scorta di patate, per colmare il deficit di altri viveri; gli agricoltori per coprire gli eventuali vuoti del granoturco, gli operai per tenere in efficienza lo stomaco, non sempre a posto colla razione di pane.

Il clima del Friuli si presta per la coltivazione delle patate in secondo raccolto dopo il grano; va da sè che più si semina e più sicuro è il raccolto. Nei terreni freschi è il posto delle patate, non così in quelli ghiaiosi o di argilla pesante.

Non vanno impiegate per seme le varietà nostrali, perchè non riuscirebbero a maturare, bensì quelle speciali che vengono fornite dal Consorzio Agrario Provinciale.

I premi messi in palio sono di buon incentivo a mettere in attuazione la coltura delle patate, la quale, se fatta a dovere, porta a un buon reddito e alla provvista di un prodotto sempre apprezzato e utile.

Ed ecco il regolamento del concorso provinciale a premi per la coltivazione della patata di secondo raccolto:

L'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura, d'intesa con il Comitato provinciale dell'agricoltura al fine di intensificare la propaganda in favore delle seconde colture alimentari, di particolare importanza nel periodo attuale, indice un concorso a premi per la coltivazione della patata di secondo raccolto, dopo il frumento.

Al concorso possono partecipare gli agricoltori della provincia che coltivino nella annata in corso una adeguata superficie a patate di secondo raccolto dopo il frumento.

Le aziende condotte a mezzadria possono partecipare al concorso con la complessiva entità dell'azienda e con le singole mezzadrie.

Saranno elementi di giudizio:

a) la superficie coltivata a patate di secondo raccolto, in confronto con la superficie totale in rotazione dell'azienda o podere concorrente;

b) le cure di coltivazione praticate;

c) il risultato ottenuto, valutato dalla commissione giudicatrice del concorso.

La domanda di partecipazione al concorso, in carta libera, va indirizzata all'Ispettorato provinciale dell'agricoltura, non oltre il mese di luglio 1943 XXI.

Il Concorso verrà giudicato da una commissione composta da:

a) un rappresentante dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura con funzioni di presidente;

b) un rappresentante dell'Unione Fascista Agricoltori;

c) un rappresentante dell'Unione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura;

d) un rappresentante del Sindacato Fascista Tecnici Agricoli.

All'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura è riservato l'incarico di effettuare i sopraluoghi ed esperire le pratiche per la istruzione del concorso.

I premi messi a disposizione della Commissione giudicatrice sono i seguenti: un primo premio di lire 1000; cinque secondi premi da lire 400 ciascuno; dieci terzi premi da lire 300 ciascuno; venti quarti premi da lire 200 ciascuno.

Il giudizio della Commissione giudicatrice sarà inappellabile. L'importo dei premi, eventualmente non assegnati per mancanza di concorrenti meritevoli, resterà a disposizione degli enti finanziatori, i quali si riservano di finanziarle successivamente analogo concorso.

Cronache sportive

La finale del torneo militare

Deposito di Palmanova VIII° Alpini

Domani avrà luogo al «Moretti» la finale del Torneo militare che vedrà di fronte le forti squadre dell'VIII alpini e del Deposito di Palmanova.

Si prevede una partita interessantissima e ricca di attrazioni tecniche, tanto che è lecito attendersi un buon concorso di folla.

Il pronostico è in favore degli alpini, ma si prevede che il Deposito di Palmanova potrà giocare una buona carta in questa attesa finale.

CICLISMO

Il 3° gran premio ciclistico della Gil

per la disputa della Coppa "Romano Picilli"

I ranghi del 3° Gran Premio Ciclistico della Gil per la disputa della Coppa «Romano Picilli» sono al completo, tutti i corridori attualmente disponibili hanno inviato la loro adesione alla bella gara che fa parte ormai della tradizione sportiva del Friuli. Quei corridori che si presenteranno all'ultimo momento non modificheranno le caratteristiche del campo dei partenti tanto più che prenderanno il posto di coloro che essendosi inscritti non potranno per una ragione o per l'altra, presentarsi domenica mattina alla partenza. L'attenzione di chi si interessa allo sport della bicicletta è rivolto a Udine e alla manifestazione messa in piedi dal Comando Federale della Gil con la collaborazione dell'Unione Ciclisti Udinesi per ricordare il forte atleta friulano «Romano Picilli».

Dalla gara che si svolgerà lungo le strade che videro le belle competizioni motociclistiche della Coppa «24 maggio», si attende una risposta ai molti punti interrogativi che l'inizio della stagione ciclistica ha posto sul valore dei nostri giovani corridori friulani.

Norme per i concorrenti: La verifica delle licenze della F. C. I. e distribuzione dei numeri avrà luogo presso il Comando Federale della Gil ufficio sportivo, via Girardini dalle ore 10 alle 13. L'adunata dei concorrenti è fissata per le ore 14 presso l'Ente organizzativo. Il via sarà dato alle ore 14.30.

VITA CESTISTICA

Alla Gil Giorgini la coppa Tamagnini

Al Dopolavoro Pischiutta la coppa O.N.D.

Giovedì scorso ha avuto luogo l'ultima partita della Coppa Tamagnini di pallacanestro fra il Dopolavoro «Pischiutta» e la GIL Tarcento. Ha vinto il Dop. Pischiutta per 39-25 (primo tempo 17-10).

La classifica finale del Torneo è pertanto la seguente:

1. Gil Giorgini p. 4 — 2. Dopolavoro Pischiutta p. 2 — 3. Gil Tarcento p. 0.

Alla squadra della GIL Tarcento è stato assegnato uno speciale premio per il suo ottimo comportamento.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio Locale della S. P. Udine

Comunicato n. 41 del 22 giugno XXI

TORNEO MILITARE

In possesso dei rapporti arbitrali si omologano nel loro risultato le seguenti gare: VI. Magazzino Palmanova-Mista Distretto 3-2; 8. Regg. Alpini-11. Regg. Genio 4-1.

In base ai predetti risultati vengono ammesse alla disputa della partita di finale le seguenti squadre: 8. Regg. Alpini e VI. Magazzino V. E. Palmanova.

Detta gara avrà svolgimento al polisportivo Moretti il 27 giugno 1943, alle ore 17.

Si ricorda che, ai sensi dell'art. 1 del regolamento del torneo la squadra del VI Magazzino di Palmanova potrà includere militari immatricolati ad un Corpo del Presidio di Palmanova.

TROFEO CIBERT

Tutte le società iscritte al torneo a margine sono invitate a mandare un proprio rappresentante presso la sede di questo Direttorio il giorno 30 giugno alle ore 21 per comunicazioni.

Direttorio Sezione Propaganda Latisana

Comunicato n. 22 del 21 giugno XXI

COPPA «LUIGI GNESUTTA»

Gara del 20 giugno 1943 XXI: In base al rapporto arbitrale si omologa nel suo risultato la seguente gara: A. C. Brian di Precenicco-A. C. Littoria di Latisana 3-2.

Gare Presidio Militare Latisana-A. C. Pocenia del 6 e 13 giugno 1943 XXI: Constatata la posizione irregolare di alcuni giocatori dell'A. C. Pocenia le gare a margine si considerano vinte dal Presidio Militare di Latisana rispettivamente per 2-0.

Ammonizioni: Si ammoniscono i giocatori Gerardi Dino e Rubinic Gloriano dell'A. C. Brian di Precenicco.

Gare del 27 giugno 1943 XXI: Domenica 27 giugno 1943 XXI avranno luogo le seguenti gare: a Latisana: A. C. Studenti Latisana-Presidio Militare (ore 16.30); a Precenicco: A. C. Brian Precenicco-A. C. Chiarisacco (ore 16.30).

Dichiarazione di morte presunta

(seconda pubblicazione)

Per dichiarazione di presunta morte chiunque abbia notizie di GIO. BATTA VERGILI fu Giulio nato a Pasian di Prato, le comunichi al Tribunale di Udine.

Dichiarazione di morte presunta

(seconda pubblicazione)

Per dichiarazione di presunta morte di GIOVANNI FURLAN fu Francesco di Aquileia chiunque abbia notizie del medesimo le comunichi al Tribunale di Udine entro sei mesi.

TRIGESIMO

Nel trigesimo della scomparsa del compianto

Gino Paolini

la MOGLIE, il FIGLIO e i PARENTI tutti lo ricordano con immutato affetto anche a quanti lo conobbero e lo amarono.

Udine, 26 giugno 1943 XXI.

ULTIME NOTIZIE

Enormi masse di armati pronte all'attacco sul fronte dell'est

Lo schieramento contrapposto già completato — Nuove potenti armi in dotazione alle Divisioni germaniche

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 25.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Sul fronte orientale, ad eccezione di combattimenti di importanza locale svoltisi nella zona di Veliki Luki, la giornata è trascorsa calma.

L'Arma aerea germanica ha affondato, nella zona lagunare a nord del Cuban, 17 battelli da sbarco ed ha martellato posizioni nemiche e baraccamenti per la truppe e vie di comunicazioni attraverso le quali si svolgeva intenso traffico di rifornimenti nemici.

Nel teatro operativo del Mediterraneo sono stati abbattuti senza perdite, 33 apparecchi inglesi ed americani, di cui 23 solo dalla caccia germanica.

Formazioni di bombardieri britannici hanno sorvolato la notte scorsa il territorio della Germania occidentale attaccando con numerose bombe incendiarie e dirompenti parecchie città, fra cui specialmente Wuppertal, Elberfeld, Esnschid. Le perdite fra la popolazione delle città attaccate sono state dure.

Finora è stata accertata la distruzione di 31 apparecchi nemici da bombardamento. Il nemico ha perduto inoltre altri otto velivoli in attacchi diurni contro i territori occidentali occupati. Apparecchi veloci tedeschi da combattimento hanno attaccato la notte scorsa obiettivi lungo le coste meridionali dell'Inghilterra.

Sommergibili germanici hanno affondato nel Mediterraneo, in aspri combattimenti tre navi stazzanti complessivamente 15 mila tonnellate facenti parte di un convoglio fortemente scortato.

La battaglia sta per divampare lungo il fronte dell'est. Completata la marcia di avvicinamento verso le rispettive linee ora due enormi masse di armati si fronteggiano pronti a scattare.

A Berlino non si fa più mistero sul fatto che le operazioni organiche della propaganda sovietica sono ormai giunte alla fine. Le ricognizioni effettuate tanto dalla Luftwaffe quanto dai reparti terrestri, hanno assodato che l'ammassamento delle truppe e del materiale lungo le prime linee e a ridosso di queste ultime è stato portato a compimento. Da parte germanica si è naturalmente provveduto a fare altrettanto; le migliori Divisioni hanno avuto modo di riposarsi convenientemente ed ora stanno all'erta, non solo nei settori nevralgici di Orel e Bjelgorod, ma anche in tutte le zone intermedie fino alle estreme propaggini nordiche di Murmansk.

Dove? Quando avverrà questo urto ciclopico? Attaccheranno i tedeschi? O attenderanno sulle loro posizioni l'urto delle masse sovietiche? A tutti questi interrogativi i circoli della capitale tedesca oppongono un riserbo comprensibilissimo; e tutt'al più si limitano ad assicurare che da un lato le prossime operazioni non avranno il carattere di una offensiva quale quella sferrata dai tedeschi l'anno passato; d'altra parte invece si tiene a sottolineare come le Divisioni germaniche siano state ampiamente dotate di armi il cui impiego è specificatamente offensivo (apparecchi da bombardamento, carri armati tipo «Tigre», ecc.); si deve dedurre che l'Esercito del Reich si sente in grado di assumere il comando delle operazioni per fare evolvere le proprie masse in quelle direzioni che più gli converranno? Oppure si deve intendere che i due possenti complessi in lotta si affronteranno, in un certo senso, a piè fermo, limitando le loro ambizioni.

Una battaglia di materiali senza profonde modificazioni di territori? Si lascia tanto più volentieri l'incognita insoluta in quanto i fatti dovrebbero incaricarsi di dare, fra non molto, una esauriente e definitiva risposta.

Intanto Das Reich pubblica nel suo numero odierno un interessante articolo sui carri armati di nuovo tipo che i sovietici hanno impegnato durante questa primavera.

Nella regione del Cuban sono apparsi tre nuovi tipi di carri armati: è precisamente uno di marca inglese, il secondo di costruzione statunitense ed il terzo di fabbricazione sovietica. Il carro armato inglese non ha dato prove soddisfacenti, buone mentre quello americano del tipo «General Sherman» ha dimostrato di essere particolarmente adatto per le condizioni di lotta nella regione del Caucaso.

Il giornale riconosce apertamente che questo tipo di carro può essere considerato come uno dei migliori che siano finora costruiti in America soprattutto per la sua forma aero-dinamica che gli assicura una notevole velocità. Ancora migliore è il nuovo tipo di carro armato sovietico che in realtà è soltanto un perfezionamento del vecchio «T. 34» da 26 tonnellate. Perciò, osserva il giornale questo carro è stato costruito per essere impiegato durante operazioni di movimento e quindi non può spiegare una grande attività durante l'attuale fase della guerra che è nettamente di posizione.

SARDEGNA EROICA

Documentario su Cagliari città martire

(Continuazione dalla 1a pagina)

Questa enumerazione eloquente per chi conosce Cagliari, non è arida nemmeno per coloro che non vi hanno messo piede e ignorano i nomi citati; essa documenta la selvaggia opera di devastazione, documenta soprattutto l'impronta nefandamente terroristica, antimilitare dell'offesa nemica. Quando di una città si colpiscono, si può dire tutte le chiese, le scuole e gli ospedali distinti da punti lontanissimi non si può parlare di errori di tiro e di disgrazie, la deliberata volontà diventa evidente. Ma c'è anche una prova lapalissiana del fatto che i luoghi colpiti costituivano un obiettivo predisposto, mirato e raggiunto con precisione: tutti i grossi bombardamenti di febbraio e maggio sono avvenuti per ondate successive, talvolta, come il 30 maggio una medesima formazione ha traversato la città in diverse riprese, sganciando in più percorsi: ebbene, sempre si è verificato che le bombe, sganciate a distanza di tempo, durante i successivi passaggi, sono cadute quasi esattamente negli stessi punti. Il nemico mirava e mirava bene e dove ha colpito è perchè ha voluto colpire. E del resto Cagliari, città tipicamente Mediterranea, è nella parte vecchia, aggrappata ad una collina dalla quale discende a mezzogiorno verso il mare e a oriente e a mezzanotte verso la pianura sulla quale circondando da tre lati i vecchi quartieri, si è distesa la nuova: la città vecchia, — il castello — è situata molto più in alto del porto mercantile che addirittura distacco, frapponendosi, dai molti quartieri nuovi, il porto militare poi è ancor lontano, fuorimano. Questa eventualità mette le cose in chiaro; non c'è nessun dubbio possibile, non si può neppure per un istante pensare il contrario: gli attacchi non sono stati diretti contro attrezzature di interesse militare dalle quali si sono svolti a troppo grande distanza, ma coscientemente, freddamente, con studio e preparazione accurata e minuziosamente ed esattamente eseguita, contro la città.

L'offesa su Cagliari è il più grande delitto della storia civile; è una misura della capacità a delinquere degli anglosassoni.

A volte un episodio illumina una situazione più di una diffusa descrizione. L'indomani del bombardamento del 28 febbraio chi scrive percorreva la città martire a fianco del Federale Aneris. Soli questi a un certo momento, su un cumulo di macerie e ritelle le pietre accatastate ai suoi piedi gli, dopo un lungo silenzio, indicando un punto a pochi passi, disse: «Là dove erano quelle macerie era stato un ristorante, ed egli sapeva che suo cugino era il solito perchè conosceva le sue abitudini di pranzare in quel ristorante tutti i giorni, all'ora in cui aveva avuto luogo il bombardamento»; e la pacatezza della sua voce contrastava un dolore terribile, era la calma di chi non può più gridare perchè l'orrore è ormai diventato la normale; si vede e non si può gridare da mattina a sera e da sera a mattina.

Chi narra quest'episodio ha vissuto i più minuti particolari del massacro di Cagliari, eppure non può pensarci senza provare un grande freddo al cuore; proprio perchè quell'episodio evoca il senso dell'orrore latente nella normalità presente. Così ancora ognuno ha pagato il suo tributo di lutto, all'ultimo cittadino si è vissuto a Cagliari sapendo che c'era qualche persona cara «a sotto»; senza gridare dalla mattina a sera e da sera a mattina, assuefatti all'orrore, disseppellendo e poi dando sepoltura ai morti con preghiere ed atti pacati, quasi trasognati. Così si è vissuto e si vive dolorosamente.

Ma c'è un momento in cui i visi si contraggono, gli occhi hanno un lampo duro, ed è quando qualcuno pronuncia la parola «americani». Sempre, da allora questa parola spietra i volti e i dolori; è come quando nelle vetrerie vedi la fiamma sciogliere le sabbie e la chiusa materia grigia farsi tutta fuoco: fuoco che se tocca ti morde fin dentro all'ossa aggressiva, prensile, tenace.

Questo fuoco vive sopra, dentro, attorno alla città distrutta, latente e onnipresente; se le maledizioni colpiscono, le miglia d'acqua dell'Atlantico non sono sufficienti a salvare l'America. Può darsi e non può darsi perchè la magia non è una cosa sicura; ma è certo che se gli americani si faranno vicini la forza di maledizione fatta forza d'azione non li preserverà.

Giuseppe Omarini

IL CONTROLLO DEI PREZZI

Sospensione delle assegnazioni ai commercianti contravventori

ROMA, 24.

Il Presidente della Confederazione dei Commercianti, al fine di dare un indirizzo unitario alla attività disciplinare delle organizzazioni dipendenti e di rendere sempre più efficace l'azione di repressione contro le ditte che, nell'esercizio della attività commerciale, contravvengono alle norme che regolano la distribuzione e i prezzi, ha impartito nuove direttive alle Federazioni nazionali e alle Unioni provinciali.

Le disposizioni confederali precisano che le inadempienze alla disciplina della distribuzione e dei prezzi ed alle norme impartite dagli organi competenti (Sepral, C. P.C., Unioni commercianti) devono essere colpite con provvedimento disciplinare sindacale e con quello della sospensione o esclusione dalle assegnazioni di generi razionati.

AL TRIBUNALE SPECIALE

Esemplari condanne per reati annonari

ROMA, 25.

Il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato ha giudicato Raffaele Basile e Giovanni Jodice, vigili urbani provvisori del Comune di Giuliano (Napoli), i quali facilitarono a tale Gennaro Comune il furto commesso nei locali del Municipio di 336 tessere per il pane. Essi furono compensati con 14 mila lire. Scoperto il fatto, potè sequestrarsi il denaro e la quasi totalità delle tessere. I due vigili sono stati condannati ad anni 13 di reclusione e a lire 13 mila di multa ciascuno; il Gennaro Comune ad anni 8 e mesi 8 e lire 8000 di multa.

Tale Francesco Vilardi, panettiere, che aveva acquistato parte di tali tessere, è stato condannato ad anni 4 di reclusione e a lire 6 mila di multa.

In altro processo sono stati condannati ad anni 5 e mesi 6 di reclusione e a lire 10 mila di multa cadauno: Angelo Andrisani, Maria Andrisani e Francesco Pica, esercenti un forno in Taranto per avere sottratto al normale consumo della farina e venduto il pane a prezzo maggiorato.

Sono stati pure condannati a versare lire 10 mila all'Erario per l'indebito lucro.

Tale Belisario Soloperto, esercente di una trattoria che acquistava il pane senza consegnare i prescritti tagliandi è stato condannato ad anni uno di reclusione e a lire 3 mila di multa.

La prima riunione di addestramento ippico della Gil

ROMA, 25.

Alla chiusura delle iscrizioni il totale delle squadre iscritte alla prima riunione di addestramento che avrà luogo a Firenze dal 27 al 30 giugno ammonta a 7 e precisamente le squadre rappresentative dei Comandi Gil di Torino, Milano, *Udine*, Trieste, Bologna, Firenze e Napoli.

I cavalieri partecipanti ammontano a 81 e presenteranno un complesso di 85 cavalli fra i migliori soggetti da concorso nazionale e internazionale, quali Lohengrin, Volante, Napoleone, Sciabola, Goccia d'oro, Alalah, Il Maremmano, Brusino, Furia, ed altri notissimi agli intenditori di sport equestri.

Sintomatica per fervore sportivo e agonistico la partecipazione della scuola napoletana di equitazione, la quale nonostante le gravi difficoltà dell'ora presente, non ha voluto disertare la manifestazione dimostrando che lo spirito di Napoli come quello di qualsiasi altra provata regione o città d'Italia è superiore a qualsiasi luttuosa contingenza.

Le gare avranno inizio domenica 27 con la disputa del trofeo delle scuole, di cui è detentrice la squadra del circolo ippico triestino.

Movimenti negli organi direttivi delle Assicurazioni sociali romene

BUCAREST, 25.

Il Sottosegretario per il Ministero del Lavoro e delle Assicurazioni sociali, dott. Danulescu, ha presentato le dimissioni che, con decreto pubblicato stamane dal *Monitore ufficiale*, sono state accettate.

Nello stesso tempo, sono state accettate anche le dimissioni del Presidente, del Direttore della Cassa nazionale delle Assicurazioni.

Con tutta probabilità il prof. Ovidio Vladescu, attuale Segretario Generale della Presidenza del Consiglio, sarà chiamato a sostituire al governo il dott. Danulescu.

Alta onorificenza slovacca al vicepresidente del Consiglio bulgaro

BUCAREST, 25.

Il ministro di Slovacchia ha rimesso, a nome del Presidente della Repubblica slovacca dott. Tiso, al prof. Mihai Antonescu, Vicepresidente del Consiglio, la Croce speciale dell'Ordine di Privina.

Il "Mercante di Venezia,, ritenuto offensivo per la razza ebraica proibito nei teatri statunitensi

LISBONA, 25.

Gli ebrei americani hanno vinto, ora, una battaglia che combattevano da molti anni: sono riusciti, cioè, a far sparire dalle scene degli Stati Uniti il capolavoro di Shakespeare «Il mercante di Venezia».

I giudei avevano dovuto accontentarsi di falsare, attraverso l'interpretazione di attori correligionari, la tanto detestata figura di Shylock. Le notizie che giungono ora dagli Stati Uniti informano che l'«American Jervish Committee» ha richiesto, in nome di 5 milioni di giudei, la proibizione di questo lavoro ritenuto offensivo per la razza ebraica e che la domanda è stata accolta dalla direzione dei teatri nord americani.

Lo stato di emergenza prorogato a Detroit

BUENOS AIRES, 25.

Si apprende da Detroit che è stato prorogato lo stato di emergenza, dopo la repressione dei disordini fra bianchi e negri, che ha causato 26 morti e 700 feriti.

Duemila soldati di Ciung King annientati dai nipponici

HSUCHOW, 24.

Si annuncia che i giapponesi hanno accerchiato e annientato 2 mila soldati di Ciung King della I Brigata, nella zona del fiume Kwono sulla linea di frontiera Annwei-Honan.

Il materiale catturato comprende 29 mitragliatrici leggere e pesanti e circa 600 fucili. Soltanto 200 soldati nemici, molti dei quali gravemente feriti, hanno potuto sfuggire all'accerchiamento.

Continua la commedia Giraud - De Gaulle

LISBONA, 25.

Il «New York Times» critica stranamente, nel suo articolo di fondo, il regolamento con il quale il Comitato nazionale francese ha deciso che i generali Giraud e De Gaulle restino al comando delle loro rispettive Armate.

L'editoriale osserva che questo significa che l'Esercito francese resta diviso in due campi rivali, i quali entreranno in competizione per ottenere l'adesione di tutti i francesi e che lo stesso Comitato nazionale diventa, nella migliore delle ipotesi, un'alleanza fra due Generali rivali, anzichè il simbolo di una Francia unita, impegnata in una lotta a fianco delle Nazioni unite contro il nemico comune.

"Autobiografia degli Stati Uniti,,

Triste panorama di vita americana negli scritti di una nostra giornalista

Avida sete dell'oro -- Perniciose stravaganze Sordide depravazioni -- Vizi criminali

LISBONA, 25.

Ha qui destato vivo interesse, perchè illustrante per bocca di giornalisti e personalità americane quelle che sono le caratteristiche preminenti del popolo statunitense, il volume «Autobiografia degli Stati Uniti», compilato dalla giornalista italiana Maria Napolitano Martone, traducendo e riunendo i recentissimi scritti di 24 autori nordamericani.

Assai rilevanti sono, per esempio, le dichiarazioni dello scrittore Chianing Pollock il quale fa una violenta requisitoria contro la progressiva indifferenza del popolo americano di fronte ai pericoli del suo arricchimento e del dispregio del lavoro, constatando che conquistata ormai dal pensare facile, dal vivere facile, dal denaro facile, da pregiudizi irragionevoli e da una serie di stupide massime, l'America è divenuta terra di preda per ogni volgare demagogo, per acquirente generoso di voti.

Egli formula l'ipotesi che l'America passerà facilmente al Fascismo o al Comunismo e confessa che l'influenza della corruzione, da una parte, e quella del sovversivismo dall'altra, hanno tolto il rispetto per qualunque cosa e per chiunque. Il Pollock sottolinea, implicitamente, il basso livello spirituale sia del popolo che della classe benestante, quando scrive che: «se una classe affolla gli spacci di salsicce calde e fa merenda guardando impiccare un negro, l'altra paga 40 dollari per assistere al massacro di un negro in un incontro di pugilato».

Particolarmente interessanti sono, poi, le informazioni su Roosevelt, rese pubbliche da un noto giornalista. Egli rileva che il Presidente costa assai caro al suo popolo.

Infatti per le sue fatiche di reggitore delle fortune americane, percepisce solo 75 mila dollari (appena 10 mila in più del grande arbitro di calcio Monntain Landis, ma le «prestazioni varie fanno assurgere tale cifra alla men modesta somma di dollari 797.637, non soggetti ad alcuna ritenuta erariale).

L'indiscreto giornalista, informa, inoltre, che dal marzo 1933 al gennaio 1938, Roosevelt ha incassato per «competenze presidenziali», dollari 1.719.685 che, durante questo periodo, il personale della sua casa e del suo ufficio sono costati dollari 614.231 e che gli 8 addetti ed i 42 agenti di polizia incaricati di sorvegliare la sua persona, sono costati dollari 243.393. Le spese di mantenimento della Casa Bianca sono, poi, di una prodigalità orientale e non meno cospicue quelle per i viaggi del Presidente, gite, pesche viaggi elettorali, viaggi diplomatici. I viaggi terrestri di Roosevelt avvengono in treni speciali di 10 vagoni, gremiti di parenti, segretari, parassiti, uomini politici e tutti sono autorizzati meno gli uomini politici ed i parenti, ad incassare 5 dollari giornalieri per le spese. «Inoltre — aggiunge il giornalista — poichè Roosevelt non può inseguire il tonno ed i pesci volanti, nè procurarsi una bella abbronzatura se almeno due cacciatorpediniere non l'accompagnano, poichè le gite pescherecce sono assai frequenti e poichè, infine, il costo giornaliero di ogni cacciatorpediniere in viaggio ammonta a dollari 1368, si può immaginare che cosa gli svaghi presidenziali costino all'erario».

Tutto ciò viene superato dalle spese causate dal «New Deal», la famosa creazione rooseveltiana che il «Menoken», nel 1939, qualificava «un fiasco gigantesco», osservando che sarebbe impossibile immaginare un piano economico più disastroso e rilevante che in virtù di esso, al popolo americano sono stati munti parecchi milioni per pagare le spese, mentre in cambio egli è rimasto a mani vuote.

Una nota comica è fornita da un altro giornalista, il Mitchell, il quale narra la vita di alto funzionario del sig. Flynn, che è il rappresentante di una Contea.

Il giornalista narra che, recatosi per intere settimane a cercare questo signore nel suo ufficio non lo trovò mai (egli era sempre occupato per affari propri, al Club, in locali allegri eccetera) ed aggiunge che in 13 mesi Flynn fu visto in ufficio soltanto 4 volte, ed in quelle occasioni aveva il cappello ed indossava il soprabito e non sembrava disposto a perdere tempo. Quando il giornalista potè raggiungere Flynn, questi lo liquidò con poche parole, dichiarandogli che se non era stato in ufficio ciò era dovuto al fatto che aveva avuto una decina di giorni di libertà, ed al giornalista rimise una relazione dattilografata nella quale, con molta naturalezza veniva messo in risalto l'attività del suo ufficio.

Altri episodi edificanti. La giornalista Martha Gellorn ha un lieve incidente d'auto, non lontano da Columbia, ed è soccorsa da una macchina che sopraggiunge, la quale si reca ad un linciaggio, ottima occasione questa da non lasciarsi sfuggire. Circa 100 automobili convengono alla clandestina riunione notturna e, alla luce dei fari, un negro è tratto da una macchina e cosparso di petrolio ed impiccato.

Prima che la morte sopraggiunga, il corpo penzolante viene tramutato in una torcia ardente. Dopo lo spettacolo, ognuno se ne torna a casa propria e dorme tranquillamente.

E' interessante notare che questo fatto è avvenuto pochi anni fa, cioè nel 1936.

A proposito di impiccagione, ecco un fatto ancor più recente avvenuto nel 1940. Il giornalista Biggi racconta che durante l'impiccagione di un negro, si ebbe tra la folla una vera ondata di sadismo criminale. Una studentessa diciannovenne giunse al punto da offrirsi per far scattare la botola sotto i piedi del condannato.

Ma questa «Autobiografia degli Stati Uniti» è un'interessante collana di episodi che rappresentano un crudo panorama della vita nord-americana. E' insomma, un incomputabile atto di accusa contro la società statunitense dove, sotto l'avida sete dell'oro si annidano le più perniciose stravaganze, le più sordide depravazioni, i vizi più criminali e sono precisamente i campioni di questa corrotta società che dovrebbero portare la civiltà sul continente europeo.

L'inaugurazione del Sacrario nel Museo dei Bersaglieri, alla presenza del Maresciallo De Bono

Un vibrante discorso di Sundermann chiude il II° Convegno dei giornalisti del Tripartito

La stampa dell'Asse ha tracciato all'Europa la sua via

VIENNA, 25.

L'ultima giornata del secondo convegno internazionale giornalistico è stata particolarmente intensa per la sua attività.

Una delle più notevoli relazioni della seduta antimeridiana è stata quella svolta dal cons. naz. Luigi Fontanelli sulla politica sociale del fascismo in relazione ai disegni della plutocrazia e del bolscevismo. La relazione è stata molto applaudita.

Non minore entusiasmo ha suscitato successivamente la relazione del Ministro plenipotenziario giapponese Sakuna, il quale, ha ricordato che il presente convegno ha luogo in un momento in cui le Potenze del Tripartito stanno combattendo per la vittoria contro i comuni nemici.

Dopo aver ringraziato la stampa dei paesi alleati per l'appoggio prestato alla lotta condotta dal Giappone in Asia orientale, il Ministro ha concluso dicendo che, guidata da un sentimento di responsabilità e di verità la stampa giapponese continuerà a fare uso in questa guerra della potente efficacia della penna che darà il suo apporto alla realizzazione delle giuste verità.

Vivi applausi hanno accolto le dichiarazioni del rappresentante del Giappone.

Il Vice Presidente del Parlamento Ungherese Tors ha svolto la sua relazione su «I piccoli Stati ed il bolscevismo» ed ha messo in rilievo la strenua lotta dell'Ungheria contro il bolscevismo. «Se il bolscevismo dovesse prevalere, egli ha detto, non si fermerebbe certo al soggiogamento dei piccoli Stati, ma proseguirebbe nella sua terribile via e si impadronirebbe con le sue ideologie dell'Europa e di tutto il mondo. Ecco perchè l'Ungheria — e con essa tutti i piccoli Stati europei — non cederanno nella lotta contro il comunismo».

Il deputato bulgaro Schischhkov parlando della politica estera della Bulgaria ha detto che attraverso la alleanza con l'Italia e la Germania e successivamente col Giappone, la Bulgaria ha ristabilito la sua preziosa e tradizionale amicizia con la Romania, ha rafforzato i suoi rapporti con l'Ungheria ed è entrata in relazioni di amicizia con la Slovacchia, la Croazia, la Finlandia, e la Spagna, mentre ha sempre nutrito sentimenti di buon vicinato con l'Albania ed i rapporti con la Turchia si sono sviluppati in questi ultimi anni in senso favolosissimo.

La via della Bulgaria è segnata; essa combatterà con ogni mezzo per la completa vittoria dell'Asse.

Pure interessante è una relazione presentata dal norvegese sui «Responsabili del bolscevismo».

I camerati Petru, Giovacchini e Giovannini, hanno rinunciato a svolgere le loro relazioni, rispettivamente sull'Azione italiana in Corsica, e sull'«Opera del giornalismo fascista in Dalmazia».

Il Presidente ha comunicato che dette relazioni saranno integralmente pubblicate negli atti del congresso. Infine ha preso la parola il Presidente Sundermann, il quale ha affermato che il convegno costituisce il primo avvenimento politico della vita del continente europeo, al quale abbiano partecipato tutti i popoli di questa parte del mondo, dando con ciò una dimostrazione significativa per il passato, il presente e l'avvenire dell'Europa.

Da questa alta specola dei valori umani e storici si è potuto assistere alla dimostrazione convincente della lotta sostenuta dalle Nazioni creatrici per la vita e l'esistenza dell'Europa.

Mentre gli avversari parlano di quattro fantastiche libertà fondamentali, nell'attuale convegno se ne sono menzionate quattro non utopistiche, ma concrete, per le quali combattono milioni di eroici soldati. Esse sono: la liberazione dei popoli dal flagello del giudaismo, che ha intossicato il mondo, la liberazione del mondo dall'incubo del sanguinario sistema bolscevico, la liberazione dei lavoratori dallo sfruttamento capitalistico ed infine la liberazione del mondo dall'imperialismo mondiale anglo-americano.

E queste quattro esigenze, ha continuato il Presidente, non sono una scoperta del Convegno poichè già da anni i nostri soldati combattono e muoiono per la difesa delle forze creatrici dell'Europa, contro le forze scatenate nel mondo dall'internazionale giudaica.

Il fatto memorabile di questo Convegno è tuttavia costituito dall'averne avuto la conferma da varie voci in tante lingue diverse, ma con la stessa ardente convinzione.

Sundermann ha concluso esprimendo particolare gratitudine a tutti coloro che mediante le loro parole le loro idee, hanno tracciato la via all'Europa ed ha voluto ancora menzionare gli oratori che hanno dato con la loro parola un così ricco contributo di ideali e di vita, che sarà portato nei rispettivi Paesi e riferito ai lettori di tutta l'Europa.

Vibranti applausi hanno salutato le parole del Presidente.

Per la disciplina del conferimento all'ammasso della produzione granaria

ROMA, 25.

La molteplice assistenza che la Confederazione fascista degli Agricoltori e le Unioni provinciali hanno realizzato nelle diverse fasi della Campagna granaria, l'opera assidua svolta in provincia per la più sollecita distribuzione dei mezzi strumentali, la tempestiva azione sindacale svolta ad evitare i possibili danni dell'offesa nemica e, infine, l'intervento deciso ed efficace degli organi centrali per il problema della mano d'opera necessaria per la tempestiva esecuzione dei lavori di mietitura, comprovano la vigile azione attuata, in questo campo, dal Partito, dai Ministeri competenti e dalla Organizzazione sindacale.

Mentre gli agricoltori hanno iniziato le consegne del grano agli ammassi, la Confederazione fascista Agricoltori, nei giorni scorsi, ha invitato le dipendenti unioni provinciali ad intensificare fra i produttori l'azione capillare di propaganda in favore degli ammassi stessi. Tutto il grano eccedente le trattenute fissate dalla legge, deve essere subito consegnato agli ammassi.

Le Unioni provinciali sono state invitate a vigilare perchè tutti indistintamente i produttori adempiano al loro dovere con assoluta prontezza.

Il conferimento del grano all'ammasso è, oggi, un atto doveroso verso la Nazione in guerra ed il produttore che tenta di sottrarsi deve essere colpito inesorabilmente.

Le Unioni provinciali, per diretto invito della Confederazione agricoltori, devono individuare gli eventuali evasori provvedendo alla loro immediata denuncia alle autorità locali.

Ciò è reso indispensabile dalle esigenze della guerra e rappresenta un atto di vera giustizia verso la grande massa degli agricoltori che, anche in questo campo ha mostrato di essere pienamente disciplinata.

Nelle province di Cuneo, Novara, Vercelli, Bergamo, Brescia, Cremona Mantova, Milano, Pavia, Bologna, Modena Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Padova, Treviso, UDINE, Verona, Vicenza ed in quelle altre che saranno eventualmente determinate dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, la concessione dei quantitativi di latte ai caseifici, cooperative agricole, industriali è subordinata alla stipulazione di una convenzione fra l'Ente organico della zootecnia e la ditta assegnataria del latte, nella quale le parti assumono rispettivamente i seguenti obblighi: a) La ditta assegnataria anche se cede a terzi siero ricavato dal latte lavorato si impegna a ingrassare e conferire nella campagna di macellazione un suino del peso minimo di chilogrammi 150 per ogni 30 ettolitri di latte annualmente assegnati dall'Ente economico e della zootecnia al caseificio e da questi effettivamente ricevuti;

b) L'Ente economico della zootecnia si impegna di fornire al caseificio ai prezzi stabiliti lattonzoli o magroni da ingrassare nel numero di capi determinati in relazione al precedente punto a).

Sono computati a decurtazione di tale numero i lattonzoli o magroni risultanti già in possesso del caseificio per l'ingrassamento. Congiuntamente a tale prestazione l'ente predetto si impegna di fornire al caseificio ai prezzi stabiliti quintali 4.25 di miscela alimentare per anno o un equivalente quantitativo di altri mangimi per ogni capo magrone da ingrassare a partire dal peso base di chilogrammi 60.

Qualora la ditta assegnataria del latte sia contemporaneamente promotrice di granoturco, l'obbligo di cui al punto a) del presente articolo ha applicazione senza che da parte dell'ente si proceda alla fornitura della miscela.

Quotazioni di Borsa

Milano.

Giugno	23	25
Rendita 5%	90.70	90.95
Rendita 3½%	91.75	92.—
Redimibile 5%	95.—	95.10
Redimibile 3½%	80.80	80.80
Obbligaz. Tre Venezie	97.25	97.25
Buoni Tes. nov. 1943 II	99.37	99.37
Buoni Tes. nov. 1944	98.90	98.90
Buoni Tes. nov. 1949	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1950 I	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1950 II	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1951	94.—	94.—
Navigaz. Gen. Italiana	40.—	39.50
Ferr. Mediterranee	1130.—	1142.—
Venete Costruz. Ferr.	600.—	635.—
Ferr. Meridionali	3360.—	3360.—
Cotonificio Cantoni	8100.—	8150.—
Cotonificio Olcese	2305.—	2305.—
Stampati De Angeli	3000.—	3000.—
Cascami seta	995.—	995.—
Snia Viscosa	1205.—	1205.—
Montecatini	499.—	500.50
«Ilva» Alti Forni	251.—	250.—
Metallurgica Italiana	536.—	536.—
Automobili F.I.A.T.	1260.—	1230.—
Elettr. Edison	1295.—	1295.—
Elett. L. (Vizzola)	1900.—	1950.—
Adriatica Elettr.	710.—	700.—
Idroel. Piem. S.I.P.	1060.—	1060.—
Meridionale Elettr.	855.—	855.—
Elettr. C.I.E.L.I.	1172.—	1171.—
Terni	475.—	491.—
Raffinerie L. L.	1800.—	1800.—
Eridania	2020.—	2030.—
Distillerie Italiane	582.—	591.—
Italiana Gas	46.25	46.20
Ist. Rom. Beni Stab.	605.—	295.—
Aedes	284.—	293.—
Stet	2022.—	2050.—

Oltre alle migliorie dei suindicati valori, meritano di essere segnalate quelle conseguite dalle Cucirini, Linificio, Valdarno, le due Tetit, le Stet e le due Pirelli. Nei valori di Stato, migliori le Rendite 3½ e 5 per cento. Dopoborsa sostenuto.

Annunci economici

IL TERREMOTO IN ANATOLIA

Le condoglianze dell'Italia al Governo turco

ANKARA, 25.

Il R. Ambasciatore d'Italia, Guariglia, ha presentato al Governo turco le condoglianze del Governo fascista per le vittime del terremoto recentemente verificatosi nella regione di Adapazar.

Il radio-giornale della capitale esprime i ringraziamenti per i sentimenti di cordoglio espressi nei giorni scorsi dalle radio stazioni dei Paesi dell'Asse e dei loro alleati.

I premi da 100 mila 50 mila e 10 mila lire dei Buoni del Tesoro novennali

ROMA, 25.

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila, relativi alla scadenza 5 agosto 1943 XXI per la serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 febbraio 1950 XXVIII appresso indicate:

Serie 10 - I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati ai Buoni n. 913.360 e 1.848.920.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati ai n. 709.647 1.681.164 1.955.005 e 1.985.339

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati ai Buoni n.

21.338 48.387 92.914 97.470
132.282 144.086 203.784 273.170
299.741 312.910 446.403 461.150
466.914 528.829 553.641 576.290
627.710 670.784 690.678 695.375
730.912 782.947 799.740 816.569
816.872 859.712 905.658 970.896
1.000.195 1.028.386 1.037.446 1.069.654
1.136.992 1.189.384 1.196.415
1.234.402 1.249.941 1.464.316 1.465.902
1.514.746 1.532.754 1.515.117 1.785.030
1.688.078 1.798.505 1.805.574 1.820.056
1.830.256 1.903.940 1.984.352.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti l'11 giugno 1943 XXI: il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n. 413.543 e quello di lire 500 mila al Buono n. 319.403.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»